

EMERGENZA SANITARIA Le aziende agricole alla prova delle nuove restrizioni decise dal Governo

Agroalimentare prigioniero in zona rossa

Cosa è cambiato con il Dpcm del 6 novembre e gli interventi di sostegno previsti nei Decreti legge Ristori

Agricoltura, territorio società e futuro

di **Gabriele Carenini**
Presidente Cia Piemonte

Abbiamo sempre creduto nell'agricoltura come motore dell'economia del Paese. Ora, con la pandemia che ha cambiato lo stile di vita delle persone, essa ha saputo ancora di più far capire a tutti l'importanza di consumare prodotti sani e di qualità, di nutrienti in modo salutare con le produzioni dei territori, dando così più valore al Made in Piemonte.

L'agricoltura non è, però, solo produzione alimentare, ma anche custodia del territorio. Cia-Agricoltori Italiani ritiene che gli agricoltori, che abitualmente curano e conservano i propri terreni, possano esercitare anche la funzione legata alla manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio. Lavorare bene la terra su larga scala significa anche riuscire a prevenire disastri come quelli causati dall'ultima alluvione di ottobre.

L'agricoltura ha anche un ruolo importante nella società. Cia vuole offrire una serie di servizi a imprese e persone a 360 gradi. L'agricoltura non può lavorare a compartimenti stagni, ma deve interagire con i diversi mondi che ha attorno, come il turismo, il commercio e la ristorazione. Tutto questo per far crescere da un lato la stessa agricoltura e dall'altro l'intera società che la circonda.

Per essere sempre più proiettata verso il futuro, la nostra Confederazione dovrà sapere fare formazione e informazione agli agricoltori ed essere ancora più vicina a imprese e persone, offrendo maggiori servizi. Elementi essenziali per il futuro saranno la tutela territorio e dell'ambiente, la produzione di derrate alimentari di grande qualità, la formazione che genererà una classe imprenditoriale nuova e consapevole delle sfide del mercato e una maggiore velocità di azione.

Sono questi i principali argomenti su cui l'assemblea regionale del prossimo 14 dicembre richiamerà l'attenzione di tutti.



Con il Dpcm in vigore dal 6 novembre scorso sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità sia nell'ambito degli esercizi commerciali di vicinato, sia nell'ambito della media e grande distribuzione. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Sospese anche le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale a condizione che vengano rispettati i protocolli o le linee guida diretti a prevenire o contenere il contagio. Consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio e fino alle ore 22: la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Restano aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade, negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro. Consenso serve i pasti negli agriturismi a chi vi pernotta. Resta ovviamente consentita qualunque attività che comprenda la produzione e la distribuzione di generi agroalimentari.

Per quanto riguarda le misure di ristoro per le attività economiche penalizzate dalle restrizioni decise dal Governo, nel Decreto Legge Ristori bis sono contenuti gli interventi a sostegno delle aziende agricole.

Tra i più significativi, si evidenziano:

- l'esonero contributivo, già previsto per il mese di novembre dal Dl Ristori, per datori di lavoro delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura e per gli imprenditori agricoli professionali e i coltivatori diretti anche per il mese di dicembre. Le attività per le quali è riconosciuto l'esonero sono quelle identificate dai codici Ateco nell'allegato 3 del Dl Ristori bis;
- il contributo per la raccolta pri-

ma della maturazione o la mancata raccolta dei prodotti ortofruttili a favore delle organizzazioni di produttori della quarta gamma e della prima gamma evoluta (articolo 22) con un budget per quest'anno di 20 milioni. Il sostegno alle organizzazioni di produttori è pari alla differenza tra l'ammontare del fatturato del periodo da marzo a luglio 2019 e il fatturato dello stesso periodo dell'anno 2020;

• la rideeterminazione dei contributi a fondo perduto introdotti dal precedente Decreto Ristori e l'accredito dell'elenco dei codici Ateco coinvolti. I contributi sono erogati dall'Agenda delle entrate previa presentazione di istanza secondo le modalità disciplinate dal provvedimento del direttore dell'Agenda delle Entrate;

• la cancellazione per il 2020 della seconda rata dell'Imu in scadenza il 16 dicembre per quanto riguarda gli immobili e le relative pertinenze in cui si esercitano le attività definite dai codici Ateco riportati nell'Allegato 2 del decreto.



Regionale - Agriturismo nel cuore: arrivarci al 2021

Si è concluso il progetto sperimentale "Agriturismo nel Cuore", ma già si pensa a come strutturare il 2021

A PAGINA 5

Alessandria - Alegas e UnipolSai in Cia al Cristo

Cia Alessandria conferma le collaborazioni in essere con le aziende di servizi sul territorio e crea nuove sinergie

A PAGINA 9

Asti - Fattoria Didattica, parte il corso di formazione in Fae

Iniziativa Cia Asti e CapAzt: lezioni a distanza dal 2 dicembre. Esauriti i 30 posti a disposizione, 60 ore di formazione

A PAGINA 10

Cuneo - Mileis: un'annata davvero da dimenticare

Le considerazioni di Luca Bosco, socio Cia e Aspromile, tra cambiamenti climatici e trattamenti sulle colture

A PAGINA 11

No-Vc-Uco - Finalmente è finita la raccolta del risone

La produzione sarà di circa il 10-15% in meno rispetto all'anno scorso anche se di buona qualità

A PAGINA 12

Torino e Aosta - In "zona rossa" i cinghiali

Cia delle Alpi chiede la riapertura dei piani di abbattimento bloccati dalle misure contro la pandemia

A PAGINA 13

FINANZIAMENTI Assegnati dalla Giunta regionale 9,6 milioni di euro tramite il Psr 2014-2020

Zootecnia, florovivaismo e apicoltura

Alla Camera il primo sì alla legge sulla filiera florovivaistica, ora tocca al Senato: 900 aziende solo nella nostra regione

La Giunta regionale del Piemonte ha dato via libera a una nuova misura del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 in favore delle aziende più colpite dalla crisi Covid. Destinati ad allevamenti bovini, florovivaismo e apicoltori 9,6 milioni di euro assegnati attraverso un bando scaduto il 16 novembre che prevedeva aiuti forfetari una tantum fino a tremila euro.

«Con questa misura - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa - abbiamo dato un aiuto concreto ai comparti dell'agroalimentare, particolarmente colpiti dalla crisi determinata dal Covid che non godono degli aiuti previsti dai provvedimenti adottati a livello nazionale».

L'iter per la modifica del Psr era stato avviato in aprile, con lo scopo di introdurre la nuova misura 21 per fornire un'assistenza di emergenza agli agricoltori e alle Pmi particolarmente colpite dall'emergenza Covid.

E arriva da Roma un'altra buona notizia per la filiera florovivaistica. La Camera dei Deputati ha, infatti, approvato una proposta di legge che ha lo scopo di disciplinare colture, promozione, valorizzazione, comunicazione, commercializzazione, qualità e utilizzo dei prodotti florovivaistici.



«Un'ottima notizia per l'intero comparto a livello nazionale e, naturalmente, per i nostri florovivaisti del Piemonte - commenta l'assessore Protopapa -». Viene dato un giusto riconoscimento ai tanti professionisti del settore, che qui in Piemonte, rappresentano oltre 900 aziende, collocando la nostra Regione tra le prime in Italia. Il comparto florovivaistico è rappresentato in tutte le province piemontesi e contribuisce in modo significativo all'economia agricola del Piemonte». Soddisfazione viene

espressa anche dal deputato torinese Alessandro Benvenuto: «La legge sul Florovivaismo è un risultato importante. Il comparto, a causa del lockdown della scorsa primavera e dei blocchi delle esportazioni, ha perso circa un miliardo di fatturato su 2,5 titoli stimati ogni anno nel Paese. Dopo il sì anche da parte del Senato, il florovivaismo, che ha atteso per anni una legge unitaria che lo disciplinasse, potrà avere finalmente le risposte e l'attenzione di cui aveva bisogno».

CINGHIALI // Il Piemonte chiede di poter seguire l'esempio di Oltralpe sul contenimento

In Francia il lockdown non ferma la caccia

Con il blocco della caccia nelle zone rosse, non potranno che peggiorare i problemi legati alla fauna selvatica. Per evitare che si ripeta quanto successo durante il primo lockdown, con gli animali selvatici liberi di scorrazzare e devastare campi e piantagioni, la Regione Piemonte ha già inoltrato formale richiesta perché venga consentita l'attività venatoria di contenimento anche in questo particolare momento.

«Crediamo che la caccia, quantomeno finalizzata al contenimento della fauna selvatica, possa essere autoriz-

zata - spiega il presidente della Regione, Alberto Cirio -, ma è una decisione che dovrà prendere il Governo. Il Piemonte è una terra particolarmente boschiva, che registra un'elevata presenza di ungulati, con tutti i problemi che ne conseguono». Nella vicina Francia, si potrà continuare a sparare per evitare la proliferazione di cinghiali o cervi responsabili di danni significativi alle colture, nonostante il lockdown. Infatti, durante il confinamento imposto a causa della seconda ondata di Coronavirus, il governo francese ha

deciso di autorizzare i cacciatori, sotto l'autorità dei prefetti, a svolgere azioni di regolamentazione. «E' necessario evitare un aumento dei danni arrecati a raccolti, foreste e proprietà da una proliferazione di grandi popolazioni di selvaggina - spiega la segretaria di Stato Bérengère Abba -. È solo per questo scopo e su richiesta dell'autorità amministrativa che le azioni di caccia si potranno svolgere nelle prossime settimane». In molti si augurano che in Piemonte si possa fare altrettanto.

**SIQUEZZA ALIMENTARE** I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo, già comandante dei Nas

Trifulau, ecco le regole per praticare questa passione

di Biagio Fabrizio Carillo

Quella del cercatore di trifulau o "trifulau" per dirla in dialetto piemontese è, prima che un'attività, una particolare passione che affonda le sue radici in motivazioni culturali, dove le ritualità che esistono sono peculiarità uniche che partono dalla capacità nella scelta di un appropriato cane, dal suo addestramento dove solo la pazienza e grandi dosi di affetto lo formeranno come un valido cercatore di trifulau. Ricette non replicabili che sono il frutto della esperienza e della conoscenza puntata in materia che solo chi ama il territorio può trasmettere al suo cane. Bisogna infatti essere molto bravi nel saper trasmettere le giuste motivazioni al cane poiché la ricerca del trifulau non risponde solo alla istintività come avviene ad esempio nella caccia. La scelta del cane ecco che risulta fondamentale, quanto saperlo premiare con



una crocchetta e carezza quando trova il trifulau, esaltando così le sue qualità di docilità e ubbidienza che ne devono caratterizzare il carattere prima ancora della sua formazione.

La raccolta, la coltivazione e il commercio del tartufo sono previsti dal calendario numero 752 del 1985 modificata dalla legge numero 162 del 1991, che tracciano il quadro normativo nazionale e sono definiti appunto legge quadro.

In Piemonte vige la legge regionale numero 16 del 2008 che nell'articolo 2 definisce le diverse tipologie di tartufo:

- naturali da formazione spontanea;
- controllata naturale ma sottoposta a miglioramenti;
- coltivata e sottoposta a cure culturali.

Nella ricerca del tartufo non si devono arrecare danni alle colture e non si possono raccogliere quelli ancora immaturi e nei periodi non previsti dal calendario. Il raccogliatore per poter operare deve prima sostenere un esame, volto ad accertare le sue precise competenze e idoneità in relazione alle operazioni di raccolta, conoscenza delle diverse specie e esatte modalità di ricerca. Le commissioni di esame sono composte da funzionari regionali, provinciali ed esperti provenienti

da associazioni maggiormente rappresentative. Chi non supera questo esame potrà ripeterlo dopo che siano passati almeno tre mesi.

Le sanzioni per chi viola le disposizioni della legge nazionale e regionale sono molto incisive e variano a seconda del tipo di violazione e possono arrivare anche a 2.582 euro di multa.

Il tesserino che abilita alla raccolta e ricerca dei tartufi, una volta rilasciato, necessita per il suo impiego del versamento di una tassa di concessione regionale che vale un anno.

Ogni specie di tartufo ha un suo periodo di raccolta e questa è una fase dove il trifulau deve mettere in atto tutte le possibili precauzioni nel rispetto del terreno subito dopo al lavoro di ricerca del cane. Nel momento in cui ha individuato il punto dello scavo, questo va ultimato con un vagnino nel punto esatto nel quale il cane ha iniziato a cercare. Molto importante dire che le buche devono essere ricoperte partendo proprio dal tartufo asportato per primo in precedenza e poi via via fino quello in superficie.

Anche la sua conservazione è un momento molto delicato, perché il tartufo deve essere subito pulito asportando la

terra e avvolto in un panno o in carta assorbente, custodito in un frigorifero o comunque in un luogo fresco. Bisogna evitare il disperdersi del suo aroma che ovviamente sarà più intenso appena raccolto e tenderà naturalmente a perdere di odore, motivo per il quale prima lo si consuma e meglio è.

Insomma, quello del raccogliatore non è solo un lavoro ma è soprattutto una passione che parte dalla scelta di un adeguato abbigliamento del cane, fino alla capacità di addestrarlo per giungere alla corretta conservazione.

Alcune curiosità. In tempi passati venivano utilizzati maiali per la ricerca, ma questa metodica è oggi vietata per la pericolosità dell'animale, così come mosche micetifole che deponevano le loro uova segnando la posizione del tartufo.

Altra curiosità è la possibilità di trovare tartufi nei luoghi più impensati, come ad esempio sotto il cemento di una strada ma ovviamente tali estrazioni sono vietate.

Il Piemonte, già rinomata terra del buon vino, grazie alla lungimiranza degli albesi e al tartufo è riconosciuto in tutto il mondo come un luogo dove il buon cibo è il protagonista assoluto.

REGOLAMENTO *L'obiettivo è favorire la valorizzazione delle produzioni agricole e del paesaggio rurale*

Il Piemonte approva i Distretti del cibo

L'assessore Protopapa: «Un sicuro volano economico molto importante per l'auspicata ripresa post Covid-19»

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura e Cibo **Marco Protopapa** e dopo aver acquisito il parere positivo delle parti sociali, del Consiglio delle Autonomie Locali e della III Commissione del Consiglio regionale, ha approvato il 13 novembre il nuovo Regolamento per l'individuazione territoriale, la costituzione, il riconoscimento e il funzionamento dei nuovi Distretti del cibo. L'obiettivo è favorire la valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari e del paesaggio rurale piemontese, puntando ad agevolare la filiera produttiva, ma anche l'offerta turistica e culturale locale. I Distretti del cibo dovranno garantire la sicurezza alimentare, diminuendo l'impatto ambientale delle produzioni, riducendo lo spreco alimentare e salvaguardando il territorio attraverso le attività agricole e agroalimentari. Una volta ottenuto il riconoscimento da parte della Regione Piemonte, verranno iscritti nel Registro nazionale dei Distretti del Cibo e potranno così beneficiare degli interventi di sostegno previsti dalla normativa vigente in materia.

I Distretti agroalimentari di qualità già riconosciuti dalla Regione verranno riconosciuti quali Distretti del cibo se si adegueranno ai requisiti previsti del nuovo Regolamento entro 6 mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale. «Con la costituzione dei distretti del cibo abbiamo l'opportunità di promuovere lo sviluppo di un territorio e l'inclusione sociale, valorizziamo la



filiera agroalimentare e l'intero territorio rurale. Creiamo in concreto una rete tra mondo produttivo agroalimentare, offerta turistica, culturale e paesaggistica - sottolinea l'assessore regionale Protopapa -. I distretti del cibo sono un sicuro volano economico molto importante per l'auspicata ripresa post Covid-19 e pertanto era determinante arrivare all'approvazione del Regolamento entro la fine di quest'anno».

Cosa sono i Distretti del cibo

I Distretti del cibo individuano sistemi produttivi locali, che si caratterizzano per una specifica identità storica e territoriale omogenea e integrano attività agricole e altre attività imprenditoriali, in coerenza con le tradizioni dei luoghi di coltivazione. Partecipano ai distretti del cibo enti pubblici, istituzioni ed imprese, la cui

cooperazione può favorire ad esempio la promozione all'estero dei prodotti del territorio e l'offerta turistica. Inoltre la collaborazione tra piccole e medie imprese agricole e agroalimentari è in grado di accrescere la competitività delle imprese stesse attraverso la riduzione dei costi e l'innovazione.

Come si costituiscono

I Distretti del cibo vengono costituiti mediante un accordo tra soggetti pubblici e soggetti privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale.

Come funzionano

Fulcro del funzionamento del distretto del cibo è il Piano di Distretto che ha durata triennale e in esso vengono indicati il ruolo dei soggetti che hanno aderito all'accordo e le azioni che si andranno a realizzare a livello locale.

VENDEMMIA

Accolta la richiesta di proroga: dichiarazione slitta al 15 dicembre



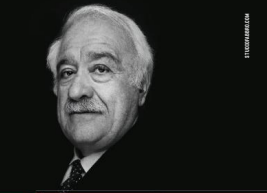
Slitta al 15 dicembre la data di dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione per l'annata 2020-2021, in considerazione dell'emergenza Covid e delle misure in atto fino al 3 dicembre. Escluso dalla proroga solo chi ha presentato domanda sul bando nazionale per la riduzione di resa.

La Regione Piemonte si era rivolta al Mipaaf e al Dipartimento delle Politiche internazionali e dello Sviluppo rurale dell'Unione europea per ottenere la proroga del termine ultimo della dichiarazione, inizialmente previsto per il 15 novembre. «Un'azione concreta a sostegno delle aziende vitivinicole piemontesi, colpite nello stesso anno per la seconda volta dalla crisi causata dal Covid - dichiara l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, **Marco Protopapa** -. In questo modo, agevoliamo nelle attività di vendemmia le nostre aziende».

“I portinnesti M: indispensabili per affrontare i cambiamenti climatici e la delocalizzazione dei vigneti nei prossimi trent'anni”

Attilio Finca

Attilio Finca



M1, M2, M3 e M4 i portinnesti creati dall'UNIVERSITÀ DI MILANO, gestiti da WINEGRAFT. Diffusi a livello mondiale dai VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO.



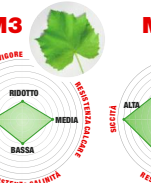
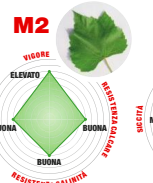
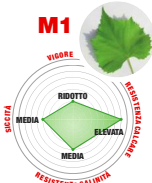
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO



WINEGRAFT
BIOVITICOLE SOLUTION



L'innovazione in viticoltura



Via Udine, 39
33095 Rauscedo (PN) ITALIA
Tel. +39.0427.948811

vcr@vivairauscedo.com
www.vivairauscedo.com

ORTOFRUTTICOLTURA Più controlli all'import dei vegetali, nuove strutture e procedure

Al via la riforma del servizio fitosanitario

Cambiamenti climatici e globalizzazione commerciale impongono di garantire lo stesso livello di protezione in tutta l'Ue

Il Consiglio dei Ministri ha approvato gli schemi di un decreto legislativo relativo al riordino del Servizio fitosanitario nazionale dei settori delle sementi, dei fruttiferi, delle ortive e della vite. Le modifiche introdotte intervengono profondamente sulle modalità di intervento fitosanitario mediante l'elaborazione di specifici piani di emergenza, il rafforzamento dei controlli alle importazioni e alle produzioni interne, l'individuazione di una rete laboratoristica nazionale per la diagnosi, la modifica della struttura del passaporto delle piante ma, soprattutto, attraverso una maggiore responsabilità a carico degli operatori professionali in un'ottica di tracciabilità totale.

«I cambiamenti climatici e la globalizzazione degli scambi commerciali impongono un approccio più armonizzato e proattivo per garantire lo stesso livello di protezione fitosanitaria in tutte le condizioni di parità per i numerosi operatori e produttori commerciali dell'Unione. Per questo - ha dichiarato il sottosegretario

alle Politiche agricole con i servizi fitosanitari, **Giuseppe l'Abbate** - nuovi regolamenti comunitari tendono a incrementare i controlli all'import e alla circolazione dei vegetali e introducono strutture e procedure specifiche per una gestione più rapida ed efficace delle emergenze fitosanitarie. Inoltre, essi fissano i requisiti minimi delle

strutture di controllo e dei laboratori e accrescono le responsabilità di tutte le parti coinvolte, in particolare delle autorità competenti e degli operatori professionali. «Le realtà regionali del Servizio fitosanitario - prosegue il sottosegretario - sono oggi estremamente diversificate sia per strutture che per allocazione delle risorse umane

e tecniche. A fronte di questo scenario, oggi siamo concretezza a un riordino e ad una riorganizzazione che fa sì che si rendano celeri, efficienti ed efficaci gli interventi e le misure da attuare per fronteggiare le oltre 20 emergenze fitosanitarie attualmente presenti sul territorio nazionale, tra le più note Xylella e Cimice asiatica. I testi unici appro-

vati costituiscono la base normativa che ha permesso di eliminare ogni duplicazione sia nelle procedure amministrative sia nei controlli, con un doppio beneficio per gli operatori e per l'intero sistema agricolo nazionale». La riforma ridefinisce competenze e responsabilità del Servizio fitosanitario centrale (SfC) e dei Servizi fi-

tosanitari regionali (Sfr). A ciò si aggiunge l'adozione di un Piano di emergenza nazionale, in cui definire le linee di azione, le strutture coinvolte, le responsabilità, le procedure, nonché le risorse finanziarie da mettere a disposizione in caso di ritrovamento di focolai di organismi nocivi; l'adeguamento di posti di controllo fitosanitario anche sotto il profilo delle dotazioni strumentali e di personale; la definizione di un «Piano di controllo nazionale pluriennale» in ambito fitosanitario; la designazione dei Laboratori nazionali di riferimento e dei laboratori ufficiali, con le necessarie strutture e risorse per eseguire gli obblighi previsti nel rispetto degli standard più elevati; l'identificazione delle stazioni di quarantena o di confinamento; la realizzazione di un sistema informatico, da collegare e rendere compatibile con quello in essere a livello europeo, per la raccolta e la registrazione di tutti i dati e le informazioni, nonché la ridefinizione del sistema sanzionatorio.

INDENNIZZI Stanziate anche 2,4 milioni per i danni del maltempo

Cimice asiatica, arrivano 6,8 milioni di euro

Raggiunta l'intesa in Conferenza Stato-Regioni sugli interventi compensativi a favore delle aziende agricole che hanno subito danni a causa della cimice asiatica. I fondi, ripartiti nel prossimo triennio, ammontano a 110 milioni di euro totali. Al Piemonte, sono stati assegnati 6,8 milioni di euro, a fronte dei 12 milioni e 122 mila euro documentati dalle istruttorie regionali, vale a dire che i fondi non saranno comunque sufficienti a coprire l'80% dei danni come prevede la normativa. Sono, inoltre, stati stanziati in favore



della nostra Regione 2,4 milioni di euro dal Fondo della Protezione Civile per il sostegno alle imprese agricole colpite da eventi meteorologici eccezionali, riconosciuti con declaratoria dal 4 di-

cermb 2019.

Per il sottosegretario alle Politiche Agricole, **Giuseppe l'Abbate**, si tratta di un importante segnale di vicinanza in un momento di estrema difficoltà per l'economia: «Con il raggiungimento di questo accordo - dichiara l'Abbate -, vengono sbloccati in tutto oltre 140 milioni di euro a valere sul Fondo di Solidarietà Nazionale. Accanto ai ristori, sarà fondamentale programmare le linee di investimenti su cui indirizzare le risorse future per creare valore aggiunto e rilanciare le aziende agricole».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 01131236225 - Fax 01131236225 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322272 - e-mail: ac.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Via Del Carmine 11 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Via Corso Pave, piano 1° - Tel. 014372176
OVADA
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: ol.avoda@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 013182272 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0114594320 - Fax 0114595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione Opessina 7 - Tel. 0141721691 - 0114835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141830308 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 63 - Tel. 0141994455 - Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: fassanino@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo
CUNEO
SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@ciacuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciacuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (giugno mattina)
FOSSANO
Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@ciacuneo.org

MONDOVÌ

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174522113 - e-mail: mondovì@ciacuneo.org

SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 017548918 - e-mail: saluzzo@ciacuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacinto Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barboglio@cia.it

CARPIGNANO SESA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 3487307106 - e-mail: sca.vagnino@cia.it

OLLEGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925
TORINO
SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax

0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALUSO

Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canavesec@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313199 - e-mail: carmagnola@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierig@cia.it

CHIVASSO

Via Monte Soglio 34 - Tel. 0119228156 - e-mail: g.bollo@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114086826

IVREA

Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canavesec@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinero@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canavesec@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121935097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235109 - e-mail: n.perrret@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO

Via San Bernardino 31/c, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bottici@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendolla 9 - Tel. 032423894 - e-mail: e.vesc@cia.it

VERCELLI

Vico San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: E.ironi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I° 72 - Tel. 016146529 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGESIA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: Lt@biagi@cia.it

Sono passati ormai 6 mesi dall'approvazione del Riparti Piemonte e dal Riparti Turismo che avrebbero dovuto dare una boccata d'ossigeno alle attività maggiormente colpite dalla crisi generata dalla pandemia Covid-19, ma ad oggi molti agriturismi ancora non hanno ricevuto il contributo previsto di 2.500 euro per le attività di ristorazione e di 1.300 euro per le strutture ricettive, fa notare Cia Piemonte.

«Il contributo - spiega il presidente regionale **Gabriele Carenini** -, che sarebbe dovuto arrivare in pochi giorni con un semplice click, questa è stata la solenne promessa della giunta re-

EMERGENZA L'intervento del presidente di Cia Piemonte, Gabriele Carenini **Agriturismi ancora senza il bonus promesso**

gionale, si è invece perso nei meandri della burocrazia. Amalgama è stata prima approvata la legge regionale Riparti Piemonte, poi è stato sottoscritto il protocollo sui Riparti turismo siglato anche da Cia, ma per gli agriturismi è iniziata una vera e propria odissea. Abbiamo trasmesso più di più volte alla Regione l'elenco degli agriturismi che avrebbero avuto diritto al bonus, ma gli

uffici regionali hanno continuato a rinviare la questione di settimana in settimana. Ora il portale per la presentazione delle domande è chiuso e molti agriturismi sono rimasti esclusi. È una situazione inaccettabile. Chiediamo - conclude Carenini - che venga di nuovo concessa la possibilità di far domanda per il Bonus Piemonte a chi non è ancora riuscito a presentarla non per ne-

ggenza, ma a causa delle troppe "trappole" burocratiche, e che vengano inseriti una volta per tutte tra i beneficiari tutti gli agriturismi, ai quali dovranno essere pagate con celerità sia le richieste già presentate che quelle nuove.

Nel frattempo, Cia ha lanciato la campagna #sostienimilicuiagricolturismolancia, un'iniziativa per sostenere gli agriturismi associati in

tutta Italia, per contribuire a mantenere viva l'offerta turistica nelle aree rurali in questa fase acuta dell'emergenza epidemiologica: invita ad acquistare da subito un voucher ad hoc per un pranzo, una cena, un soggiorno nel verde a contatto con la natura, un corso di cucina o sui tanti altri temi proposti dalle fattorie didattiche, anche da regalare a un amico o a un familiare.

Agriturismo nel cuore: arrivederci al 2021

Si è concluso il progetto sperimentale "Agriturismo nel Cuore", ma non è certo finito qui: già si pensa a come strutturare il 2021 con nuove date e iniziative collegate. Il progetto è stato coordinato da Piedmont Good Wines, l'associazione di produttori fondata da Cia-Agricoltori Italiani Cuneo, il cui obiettivo è creare circuiti di promozione di vini e di prodotti agroalimentari.

I 26 agriturismi piemontesi Cia aderenti all'iniziativa, di diverse province, hanno organizzato degustazioni, cene o pranzi a tema, presentando ai loro ospiti le eccellenze del territorio. "Agriturismo nel Cuore" si è avvalso del Fondo Fear - Sottosmorsa 3.2 - e Piedmont Good Wine con questo progetto ha aperto un



nuovo canale di attività, puntando allo sviluppo di filiere produttive legate in maniera indissolubile al territorio di origine. Spiega Igor Varone, direttore Cia Cuneo e promotore dell'iniziativa: «Accanto ai vini è in crescita la presenza di eccellenze del settore

food; la rete delle strutture dedicate all'accoglienza turistica diventa il luogo ideale per la diffusione e la promozione di questi prodotti, il "cuore" dell'offerta agroalimentare del territorio. Un modo diverso di creare la cultura del prodotto, con azioni qualificanti per tutti i

protagonisti che vi prendono parte».

Cia ha così contribuito alla ripresa del settore agriturismo piemontese, fortemente penalizzato dalle conseguenze del Covid-19: il primo lockdown ha imposto loro la chiusura, poi alla

refrattarietà iniziale di frequentare luoghi di socialità è seguita una fase di relativa ripresa di una clientela di prossimità - incentivata dagli ampi spazi all'aperto che la campagna offre -, presto arrestata dal secondo lockdown che ha interessato il Piemonte quale zona rossa.

L'importante è non arrendersi - tant'è che l'Organizzazione ha anche creato l'account social dedicato #noincSArtrendiamo, e fare squadra tra imprenditori del territorio, come l'iniziativa ha proposto di fare.

Messaggio colto, con successo, dai soci Cia che senza rivedere né campanilismo, hanno collaborato tra loro, presentando ai vari eventi



interprovinciali e presentando le proprie produzioni inserite in un contesto (e in un menu) appartenente ad una realtà distante, ma vicina.

Gli agriturismi che hanno aderito al progetto sono stati: in provincia di Alessandria, A modo mio (Molare), Al chiar di luna (Tagliolo Monferrato), Ca' dell'aglio (Momperone), Canonica di Corterzano (Murisengo), Cascina Marcantonio (Accuri Terme), La Baita (Gavi), Punto Verde (Ponzi), Val del prato (Rocca Grimalda), Villa Ronco (Rosignano M.to); ad Asti, Felli Durando (Portacomaro); in provincia di Cuneo, Abbada Borgo del

sole (Marsaglia), Agriporta Lou port (Monterosso Grana), Al Nemoreto (Sommariva Perno), Cascina Anri (Mango), Diomedea Davide (Somano), Fiore di pesco (Neive), Il mulino delle facine (Casteldelfino), La pieve (Dogliani), Marco Bozzolo (Viola), Des Martins Valliera (Castelmagno); nel Torinese, Bellavista (Marentino), Cascina Banca (Rivoli), Dal Dellerba (Pinerolo), Il mulino di Bairo (Bairo), La Vija (Chieri).

Sui siti web e sui canali social delle Cia provinciali saranno disponibili le date delle prossime iniziative, appena il calendario sarà definito nuovamente.

SUPERBONUS 110%.
TU CHIEDI,
BANCA DI ASTI
RISPONDE.

Approfitta delle agevolazioni con tutta la consulenza di cui hai bisogno per avere la certezza del risultato*.

Ti conviene informarti subito.
Chiedi alla tua filiale.



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

ES BANCA DI ASTI

BIVER BANCA

LEGGE DI BILANCIO Anp-Cia ha incontrato l'onorevole Serracchiani e i senatori Pittella e Taricco

Lavorare per pensioni più dignitose

Primi webinar in vista della manovra per presentare le richieste dell'Associazione su agricoltori, giovani e donne

Il presidente Anp **Alessandro Del Carlo** - con i vicepresidenti **Franco Fiori**, **Giovanna Gazzetta**, **Anna Graglia**, **Franco Tinelli** e la segretaria **Daniela Zilli** - ha incontrato in webinar, nei giorni scorsi, gli eletti alla Camera dei Deputati - l'onorevole **Debora Serracchiani** del Pd, presidente Commissione Lavoro - e al Senato della Repubblica - i senatori **Gianpiù Pittella**, vicepresidente gruppo Pd, e **Mino Taricco**, capogruppo Pd Commissione Agricoltura - per presentare loro la piattaforma della nostra Associazione sui bisogni vivi e reali della grande platea dei pensionati sul tema delle pensioni, dei servizi sociali e sanitari in previsione della Legge di Bilancio 2021.

Altri incontri si svolgeranno nei prossimi giorni con i rappresentanti degli altri gruppi parlamentari. L'innalzamento delle pensioni minime, che devono raggiungere almeno il 40% del reddito medio nazionale, come indicato dalla

Carta Sociale Europea (651 euro), non è più eludibile. D'altra parte anche la Corte Costituzionale ha sentenziato che il minimo vitale non può essere inferiore ai 651 euro. Il 515 euro mensili, questo l'importo delle pensioni al minimo, si dimostrano, ogni giorno di più, largamente insufficienti e l'aumento anche se in forma progressiva non può più essere rinviato. Purtroppo la politica di cittadinanza, con i rigidi requisiti imposti, non ha risolto in alcun modo il problema delle pensioni al minimo, visto l'esiguo numero dei beneficiari: sono soltanto 137.2951 nuclei percettori della misura. Inoltre l'Anp ha indicato come interventi fondamentali a sostegno della categoria la stabilizzazione e l'aumento fino a tre volte il minimo (1.520 euro mensili) della 14^a mensilità; l'alleggerimento della tassazione sulle pensioni; la modifica del meccanismo di indicizzazione con un paniere pensionato sui reali consumi degli anziani, cioè beni alimentari, tra-



sporti, spese sanitarie e servizi; la previsione dell'Ape sociale per gli agricoltori, in modo da poter usufruire anch'essi dell'antico pensionistico senza penalizzazione. Particolare attenzione è stata anche posta alle pensioni future. Oggi gli organi istituzionali devono legiferare tenendo conto che nel futuro non si potrà andare in pensione con un livello inferiore a quello attuale: occorre pensare a una pensione base per i giovani, a

sostegno di una prestazione minima e dignitosa, sulla quale ciascuno potrà aggiungere la contribuzione prodotta nel proprio percorso lavorativo. Nel caso degli agricoltori, per esempio, l'attuale sistema li destina a una pensione addirittura inferiore alle minime attuali, rappresentando un ostacolo all'ingresso di tanti nuovi giovani in aziende del settore. Per le donne va modificata la normativa "opzione donna" in senso

più favorevole per le lavoratrici. Va rafforzato il sistema sanitario nel suo carattere pubblico e universalista, messo a dura prova dalla pandemia provocata dal Covid-19 e una attenzione speciale a tutto il sistema dei servizi sociali, in particolare alla non autosufficienza. Grande attenzione alle misure e alle questioni sollevate hanno trovato riscontro negli interlocutori parlamentari. L'onorevole Serracchiani si è detta pronta a lavorare per una strategia di politica sociale, attraverso interventi di sistema che vadano a migliorare i meccanismi vigenti, ad esempio per la 14^a mensilità, e nel futuro prossimo, per una revisione di "opzione donna" più favorevole alle lavoratrici. I senatori Pittella e Taricco hanno condiviso le priorità dell'Associazione, con l'impegno di portare all'attenzione dell'Aula la necessità di lavorare a una modifica della fiscalità e della previdenza in senso più favorevole agli anziani.

INPS Presentato il Bilancio Sociale 2019 del Piemonte, con un'analisi parziale del 2020

Boom degli ammortizzatori sociali e crollo delle assunzioni

Il 12 novembre si è tenuta, in videoconferenza, la presentazione del Bilancio Sociale 2019 del Piemonte con la partecipazione del presidente nazionale della Cnv Imps **Guglielmo Loy**.

Nel corso dell'evento - a cui hanno preso parte anche i coordinatori regionali dei patronati, tra cui il direttore Inac Piemonte **Fabrizio Urzila** - l'ente ha ritenuto opportuno illustrare l'andamento del 2019, portando però l'attenzione altresì al contesto attuale di questo anno colpito dalla pandemia. Gli eventi non si incesse e han portato l'Inps a dover affrontare la gestione delle prestazioni emergenziali: si è registrato un aumento significativo degli ammortizzatori sociali e del susseggiarsi di bonus economici previsti dai diversi decreti.

Il Covid-19 ha dato un impulso forte sugli strumenti di intervento, sui conti economici e sui bilanci generali. Il dato parziale del 2020 mostra, innanzitutto, un vistabile crollo delle assunzioni: nel 2019 sono state 361.355, nel 2020 soltanto 111.063. Il direttore Inps Piemonte, **Emanuela Zambataro** specifica che «le donne hanno perso un punto percentuale rispetto agli uomini».

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, nel mese di agosto, le ore di cassa autorizzate sono state più di 255 milioni, mentre nel 2019 erano state quasi

Province	2015	2016	2017	2018	2019
Alessandria	879	889	911	934	952
Asti	812	823	844	867	887
Biella	933	942	965	987	1.004
Cuneo	871	883	909	935	955
Novara	999	1.010	1.036	1.060	1.077
Torino	1.049	1.059	1.084	1.109	1.128
VCO	844	849	867	876	899
Vercelli	896	910	951	986	995
Piemonte	971	982	1.007	1.031	1.050
Italia	839	847	867	886	903

33 milioni. La cassa ordinaria - circa 13,8 milioni nel 2019, più di 148 milioni di ore nel 2020 - è presente

molto nell'industria. In merito alla cassa in deroga, si nota come le ore siano aumentate significativamente

nel 2020 quasi 37,3 milioni. Per quanto riguarda i fondi di integrazione salariale, le prestazioni erogate

sono state 523.842.

Al mese di ottobre, si registrano poi molte domande di bonus: l'Inps Piemonte ha raccolto 278.947 domande di artigiani, commercianti e agricoltori, 86.287 di partite Iva, 12.847 degli stagionali, 19.293 dei lavoratori agricoli e 3.444 dei lavoratori dello spettacolo. Il reddito di emergenza ha riguardato 77.152 nuclei familiari. Le domande di reddito di cittadinanza, nel 2020, sono diminuite da 134.318 persone coinvolte a 21.537 al 15 ottobre 2020. Le pensioni di cittadinanza sono scese da 10.118 nel 2019 alle 353 del 2020.

In Regione, nel 2019, si registrano 1.262.939 pensionati, comprendendo anche le gestioni non amministrative. L'Inps, ovvero le Casse professionali autonome, che ne rappresentano circa il 6%. L'importo medio mensile è in costante, se si può dire, aumento e con 1.050 € mensili è sensibilmente più alto della media nazionale, la quale si ferma a 903 €. Si registra una piccola riduzione del numero di pensionati in essere, mentre le prestazioni assistenziali sono, se pur lievemente, in crescita. Le pensioni della Gestione pubblica sono in aumento, anche di importo.

Rem, altre due mensilità

In merito al Reddito di Emergenza, misura straordinaria di sostegno al reddito per supportare i nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica a causa dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, il messaggio Inps n. 4247/2020 informa che il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (cd. Decreto Ristori), ha previsto:

- per i nuclei familiari già beneficiari della quota di Rem introdotta con il D.L. 104/2020 (Decreto Agosto), il riconoscimento d'ufficio di ulteriori due mensilità, per i mesi di novembre 2020 e dicembre 2020;
- per i nuclei che non hanno presentato la domanda di Reddito di Emergenza, o ai quali il beneficio non è stato ricono-

sciuto, la possibilità di richiederlo il nuovo Rem, previa presentazione della domanda e verifica del possesso dei requisiti, sempre per le mensilità di novembre 2020 e dicembre 2020.

Il beneficio può essere riconosciuto anche ai nuclei già beneficiari del Rem D.L. 34/2020. Se però tali nuclei non hanno ottenuto anche il Rem D.L. 104/2020, dovranno presentare una nuova domanda. Il messaggio fornisce, inoltre, ulteriori indicazioni sui requisiti richiesti e sulla modalità della domanda. Il beneficio può essere richiesto, unicamente online, a partire dal 10 novembre 2020 ed entro il termine perentorio del 30 novembre 2020, anche attraverso il Patronato Inac.

PREMIO ALLA NASCITA

Il "premio alla nascita" (bonus mamma domani) è un beneficio economico di 800 euro riconosciuto, su domanda, alla futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza ovvero alla nascita o al momento dell'affidamento o dell'adozione di minorenni. La domanda deve essere presentata dopo il compimento del settimo mese di gravidanza e comunque, improrogabilmente entro un anno dal verificarsi dell'evento (nascita, adozione o affidamento). Attraverso il messaggio n. 4252/2020 l'Inps ha fornito istruzioni sulle modalità di presentazione della domanda nei casi di gravidanza, adozione o affidamento plurimi. In caso di gravidanza gemellare, la richiedente può presentare domanda:

- al compimento del settimo mese e, qualora la domanda venga accolta, può essere liquidata una sola quota di 800 euro. Le altre quote dello stesso importo potranno essere erogate, per ciascuna figlia, a seguito della seconda domanda che l'interessata dovrà presentare a parto avvenuto;
- a parto avvenuto, con un'unica istanza. Se la domanda sarà accolta, verranno corrisposte tante quote da 800 euro quanti sono i gemelli. Nel caso di affidamento o adozione plurimi, è possibile presentare un'unica domanda con le informazioni di tutti i minorenni adottati o affidati oppure presentare una domanda per ogni minorenni adottato o affidato. In presenza dei requisiti, alla richiedente spettano tante quote da 800 euro quanti sono i minorenni adottati o affidati.

Il Bollettino reflui della Regione Piemonte

Con l'arrivo della stagione autunno-vernina, e i divieti di distribuzione dei materiali non palabili nelle Zone Vulnerabili da Nitrati, è ripresa la pubblicazione bisettimanale sulla pagina web dedicata

Con l'arrivo della stagione autunno-vernina, e i divieti di distribuzione dei materiali non palabili nelle Zone Vulnerabili da Nitrati, la Regione Piemonte ha ripreso la pubblicazione dei bollettini sulla pagina web dedicata, www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/bacheca-dei-bollettini.

Il bollettino, con pubblicazione bisettimanale, e valevole per i mesi di novembre e febbraio, permette una buona flessibilità da parte delle aziende, nella gestione dei liquami zootecnici e materiali assimilati, così definiti dal Regolamento Regionale 10/R/2007, nel rispetto dei suoli e delle risorse idriche, per un periodo massimo di 28 giorni.

Tali deiezioni possono essere distribuite su terreni con coltura quali prati, cereali ed erbai autunno-vernini, colture arboree inerbite o cover-crops, oppure su terreni con residui colturali atti ad una preparazione per semine primaverili anticipate. Inoltre il bollettino segnala se in uno o più Comuni

PERIODI DI SOSPENSIONE DELLO SPANDIMENTO VIGENTI NELLA STAGIONE INVERNALE 2020/2021

IN ZONA VULNERABILE

Refluo	Periodo vietato
Materiali palabili	
Letame - distribuito sui prati (permanenti o avvicendati); Ammendante compostato (N totale < 2.5% sul secco, N ammoniacale max 15%).	15 dic-15 gen
Letame - distribuito su terreni diversi dai prati; Digestati palabili; Materiali assimilati ai letami *;	15 nov-15 feb
Altri ammendanti compostati; Concimi contenenti azoto.	1 nov - 28 feb
Pollina essiccata (> 45% ss).	
Materiali non palabili	
Liquami, Digestati non palabili, Materiali assimilati ai liquami **, Acque reflue - distribuiti su terreni dotati di copertura vegetale (prati, pascoli, cereali vernini, erbai autunno-invernali, colture arboree inerbite, cover-crops) oppure su terreni con residui colturali ed in preparazione di una semina primaverile anticipata.	1 dic - 31 gen
Liquami, Digestati non palabili, Materiali assimilati ai liquami **, Acque reflue - distribuiti su suolo nudo.	nei periodi 1 - 30 nov e 1-29 feb, sulla base di bollettini bisettimanali, per 28 gg complessivi
	1 nov- 29 feb

*materiali assimilati ai letami- lettere esauste degli allevamenti avicunicoli, deiezioni avicunicole anche non mescolate a lettiera rese palabili da processi di disidratazione (naturali o artificiali, svolti all'interno o all'esterno dei ricoveri); frazioni palabili risultanti dal trattamento dei reflui zootecnici.

**materiali assimilati ai liquami- liquidi di sgorgo dei materiali palabili e dei foraggi insilati; deiezioni avicunicole non mescolate a lettiera; frazioni non palabili risultanti dal trattamento dei reflui zootecnici; acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici, se mescolate ad effluenti zootecnici e qualora destinate ad utilizzo agronomico.

FUORI ZONA VULNERABILE

Refluo	Periodo vietato
Materiali palabili	nessuno
Materiali non palabili	1 dic - 31 gen

ultimo aggiornamento: 15/10/2020

siano attivi i vincoli del Protocollo Antismog, che in caso di semaforo aran-

cione o rosso prescrive il divieto di spandimento in campo delle matrici orga-

niche non palabili. E' comunque sempre possibile, anche in presenza

di semaforo arancione o rosso, la distribuzione in campo con interramento o

con distributori rasoterra in bande oppure sulle superfici inerbite.

ARRIVA IL BLACK FRIDAY E INIZIA IL MESE DELLE

OFFERTE CAP

**TANTISSIME PROMOZIONI
SU FITOFARMACI,
MEZZI TECNICI
E MOLTO ALTRO!**

DAL 27 NOVEMBRE
vieni nei nostri punti
vendita o visita il sito
www.capnordovest.it

CAP NORD OVEST
CONSORZIO AGRARIO

Definite le regole dei contributi per le aziende della ristorazione

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto 27 ottobre 2020, con il quale sono state stabilite le modalità di funzionamento del Fondo per la filiera della ristorazione, finalizzato all'erogazione di contributi a fondo perduto a beneficio degli esercizi di ristorazione, nonché i criteri e la procedura per la concessione dell'aiuto disciplinate dal Decreto Agosto.

Il "decreto di Agosto" (D.L. 14 agosto 2020, n. 104) prevede contributi a fondo perduto per tutte le imprese in attività alla data del 15 agosto 2020, con il seguente coice Ateco prelevante:

- 56.10.11
 - 56.29.10
 - 56.29.20
 - 56.10.12
 - 56.21.00
 - 55.10.00 (limitatamente alle attività autorizzate alla somministrazione di cibo), per l'acquisto di prodotti di filiera agricole e alimentari da materia prima integralmente italiana, compresi quelli vivaiuicoli.
- Il contributo spetta per l'acquisto, effettuato dal 15 agosto 2020 e comprovato da idonea documentazione fiscale, di prodotti di filiera agricole e alimentari, inclusi quelli della pesca e dell'acquacoltura e quelli vitivincicoli, anche Dopp e Igp.

Sono incentivati gli acquisti, oltre che del prodotto Dopp e Igp:

- di prodotti da vendita diretta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228;
- di prodotti ottenuti dalla filiera nazionale integrale dalla materia prima al prodotto finito;
- di prodotti ad alto rischio di spreco, indirizzati nell'elenco allegato al decreto in esame. Tali acquisti sono considerati prioritari ai fini della determinazione dell'importo del contributo.

La norma prescrive inoltre che:

- l'azienda debba acquistare almeno 3 differenti tipologie di prodotti agricoli e alimentari;
- il prodotto principale non possa superare il 50% della spesa totale sostenuta e documentata;
- il contributo non possa mai essere superiore all'ammontare complessivo degli acquisti effettuati;
- a sua volta, l'ammontare degli acquisti non possa essere inferiore ai 1.000 euro, né superiore a 10.000 euro (importi al

netto di Iva).

Il contributo spetta a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi medi dei mesi da marzo a giugno 2020 sia inferiore al 50% dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi medi dei mesi da marzo a giugno 2019.

Per poter accedere al contributo occorre registrarsi all'interno di una piattaforma ("portale della ristorazione"), messa a disposizione del concessionario (Poste Italiane Spa), oppure recarsi presso gli uffici del concessionario stesso, inserendo o presentando la richiesta di accesso al beneficio e fornendo i dati richiesti tra cui:

- la copia del versamento dell'importo di adesione all'iniziativa di sostegno, effettuato tramite bollettino di pagamento (fisico o digitale);
- i documenti fiscali (fatture e documenti di trasporto) che certificano l'effettivo acquisto e la consegna dei prodotti.

Le novità del decreto "Ristori-bis": contributi a fondo perduto, proroga dei versamenti e credito per le locazioni

Il 6 novembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha approvato il cosiddetto decreto "Ristori-bis" che contiene ulteriori misure di ristoro per le attività economiche colpite, direttamente o indirettamente, dalle restrizioni deliberate con il D.P.C.M. 3 novembre 2020, che ha previsto la suddivisione del territorio nazionale in tre aree, distinte a seconda della gravità della situazione epidemiologica, cui si applicano chiusure e limitazioni differenziate.

È stato previsto un ampliamento delle categorie di attività beneficiarie del contributo a fondo perduto previsto dal primo decreto "Ristori" con un ulteriore incremento per alcune attività situate nelle zone "arancioni" e "rosse", e un nuovo contributo a fondo perduto per specifiche imprese che operano nelle "zone rosse". Per alcune

attività sospese operando anche l'estensione del credito d'imposta sugli affitti commerciali, la cancellazione della seconda rata Imu e la sospensione di ritenute e versamenti.

Le principali novità:

- **Viene incrementato il contributo a fondo perduto** di un ulteriore 50% per le imprese riconducibili a determinati settori economici (gelaterie e pasticcerie, bar e altri esercizi simili senza cucina) con domicilio fiscale o sede operativa nelle zone arancioni o rosse.
- **Viene inoltre ampliata l'elenco dei codici Ateco** che caratterizzano le attività alle quali deve ritenersi riconosciuto il beneficio in esame.
- **Viene previsto un nuovo contributo a fondo perduto** per le specifiche imprese che operano nelle zone rosse, variabile in funzione della tipologia di attività svolta.

Viene costituito un fondo ai fini della corresponsione di un contributo a fondo perduto alle attività economiche che hanno sede nei centri commerciali e per le industrie alimentari.

Viene prevista l'estensione ai mesi di ottobre, novembre e dicembre del credito d'imposta locazioni alle imprese che operano nelle zone rosse e che svolgono un'attività per la quale è previsto il riconoscimento del contributo a fondo perduto.

I soggetti la cui attività è stata sospesa possono beneficiare della proroga al 30 aprile 2021 del pagamento della seconda rata dell'account Ires, Irpef e Irap, indi-

pendentemente dall'intervento reddituale del fatturato.

Alle imprese che rientrano tra i beneficiari del nuovo contributo a fondo perduto e che operano nelle zone rosse è riconosciuta la cancellazione della seconda rata Imu, a condizione che i proprietari degli immobili siano anche gestori delle attività.

Sospensione dei contributi previdenziali e assistenziali per l'intero territorio nazionale: è una misura riconosciuta a tutti i datori di lavoro appartenenti a determinati settori economici (operanti nelle zone gialle) per il mese di novembre. I datori di lavoro delle zone arancioni e rosse possono invece beneficiare della sospensione dei versamenti anche per il mese di dicembre. I contributi sospesi dovranno essere versati entro il 16.03.2021, anche a rate.

Le recenti modifiche al Testo Unico Vino

Il cosiddetto "Testo Unico Vino" (legge 230/2016, in appresso detta TUV) ha subito alcune variazioni, per effetto del Decreto legge "Semplificazioni" (76/2020, convertito con modificazioni dalla legge 120/2020) nonché dell'antecedente Decreto "Bilancio" (34/2020, convertito a sua volta con legge 77/2020).

Fermo restando che la disciplina portata dal "Testo Unico Vino" resta sostanzialmente ferma, vediamo le principali novità così introdotte.

Innanzitutto sono riformate le regole per il riconoscimento della Docg (art. 33, comma 1, del TUV), che diventano più stringenti. In primo luogo, possono adesso elevarsi alla Docg solo le Doc «per intero». Infatti, è stata abolita la previsione che consentiva il passaggio alla Docg anche alle singole «zone espressamente delimitate o tipologie di una Doc». Il che rende molto più difficile compiere operazioni simili a quelle avvenute per il Prosecco.

In secondo luogo, aumenta il requisito della rappresentatività minima dei richiedenti il passaggio di categoria.

Da un canto, esse passa dal 51 al 66% dei soggetti - sempre compreso come tale - che conducono vigneti dichiarati allo schedario viticolo, i quali devono adesso costituire almeno il 60% della superficie totale dei vigneti idonei alla rivendicazione della relativa denominazione.

Dall'altro, si aggiunge un nuovo requisito sull'imbottigliamento. Infatti è ora necessario che i vini della denominazione, can-

didata al passaggio a Docg, negli ultimi cinque anni, siano stati certificati e imbottigliati dal 51% degli operatori autorizzati, che rappresentino almeno il 66% della produzione certificata di quella Doc. Insomma, vendere vini Doc sfusi diviene penalizzante a livello colturale, nel senso che chi imbottiglia tutta la propria produzione Doc è punito un attento percorso di qualità, con l'idea di puntare anche al passaggio alla Docg, potrebbe poi vedere sfumare i propri sforzi, qualora altri produttori della stessa Doc vendano sfusi rilevanti quantitativi dello stesso vino.

Immutato invece il requisito della notorietà: il passaggio alla Docg resta comunque riservato ai vini «già riconosciuti a Doc da almeno sette anni, che siano ritenuti di particolare pregio, per le caratteristiche qualitative intrinseche e per la rinomanza commerciale acquisita». Tuttavia, continuano a non essere codificati i criteri per determinare in concreto la sussistenza di tale indispensabile notorietà.

Altra novità concerne la menzione «superiore», che può ora essere abbinata a «riserva» (art. 31, comma 5, TUV).

L'inizio del periodo vegetativo è anticipato al 15 luglio, così da seguire le implicazioni del cambiamento climatico (art. 10, comma 1, TUV).

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI e AVV. EMERNEGOLO MARIO APPIANO

Via Ennio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Teléfono: +39 3387490969 - +39 3395512359 - e-mail: segreteria@dirittovitivinicolesu

Come specificato dal Miipaaf (comunicazione del 25/7/2020), nessuna modificazione indiscriminata è stata apportata al divieto di trasferire i mosti ed i vini atti a divenire vino Ige e Do fuori dalla zona di produzione e all'obbligo di ivi imbottigliare, quest'ultimo comunque previsto dal relativo disciplinare (comuni 7 e 8 dell'art. 38 TUV). La riforma prevede solo che - in caso di caso di calamità naturali o condizioni meteorologiche sfavorevoli o rischio di adozione di misure sanitarie o fitosanitarie oppure altre cause di forza maggiore - l'Autorità competente possa concedere apposite deroghe, di carattere meramente temporaneo.

Agli agenti vigilatori dei consorzi, incaricati di effettuare i controlli erga-omnes sui prodotti vitivincoli esclusivamente dopo l'avvenuta loro immissione in commercio, non è più automaticamente attribuita la qualifica di «agente di pubblica sicurezza». Concretamente diviene invece una mera facoltà per la pubblica autorità competente. E' inoltre cancellata l'autorizzazione di accedere al Sian, di cui prima beneficiavano i consorzi per detta attività di controllo (art. 41, comma 5, TUV).

Le norme sui sistemi di chiusura (art. 46 TUV) sono state abrogate. Esse imponevano che sulle chiusure dei contenitori di

volume inferiore a 60 litri fosse impresso in modo indelebile e ben visibile dall'esterno - il nome, la ragione sociale o il marchio registrato dell'imbottigliatore o del produttore o, in alternativa, il numero di codice identificativo attribuito dall'Icqr.

Viene ribadito che gli organismi di controllo privati, previsti dai disciplinari di produzione, devono rispettare l'apposita norma TUV, con l'eccezione di quanto in sua versione più recente. Eliminato invece ogni riferimento alle autorità pubbliche (art. 64, comma 2, TUV).

A decorrere dal 1 gennaio 2021, la resa massima di uva per ettaro viene sensibilmente ridotta, da 50 tonnellate a sole 30, con facoltà al Miipaaf di concedere deroghe, sino a 40 tonnellate per specifiche zone, «tenendo conto dei dati degli ultimi cinque anni come risultato dai disciplinari di produzione» (art. 8, commi 10 e 10 bis, TUV).

Infine, resta fermo l'obbligo di comunicare preventivamente la produzione di mosto cotto, ma viene abolito lo specifico termine di cinque giorni (art. 12, comma 2, TUV).

Lo stesso dicasi per la preparazione di mosti di uve fresche mutizzate con alcol, di vini liquorosi, di prodotti vitivincoli alcolizzati, di mosti per la preparazione delle bevande spiritose, quando ciò sia eseguito in stabilimenti dai quali si estraggono mosti o vini nella cui preparazione non è ammesso l'impiego di prodotti di origine animale, di prodotti e di tutti i prodotti consentiti dal regolamento (UE) n. 251/2014 (art. 14, comma 1, TUV).

ORGANIZZAZIONE Attivate le consulenze per un servizio in più a tesserati e cittadini negli uffici di corso Acqui

Alegas e UnipolSai in Cia a Cristo

«Siamo attivi e presenti sul territorio insieme a partner importanti anche per dare nuove opportunità a soci e clienti»



Cia Alessandria conferma le collaborazioni in essere con le aziende di servizi sul territorio e crea nuove sinergie. Negli uffici di corso Acqui al civico 76 di Alessandria, prosegue la presenza dello sportello Alegas e si aggiunge la consulenza di UnipolSai Alessandria, per dare nuove opportunità ai soci e clienti dell'Organizzazione. Alegas - che offre consulenze su come risparmiare sui bollette e fatture di acqua, luce e gas - riceve presso i nostri uffici tutti i mercoledì, mentre UnipolSai (che ha

sede in via Faa di Bruno, 33) nelle giornate di lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12:30, per le pratiche assicurative ad ampio spettro (individuali e aziendali). Commenta il direttore Cia **Paolo Viareggio**: «Siamo attivi e presenti sul territorio insieme a partner importanti per offrire i nostri servizi in campo agricolo e di assistenza fiscale e di patronato, ma anche per dare nuove opportunità, in ambito diverso, ai nostri tesserati e clienti, perché in un solo ufficio possono sbrogliare più pratiche insieme».

BASTIAN CUNTRARI

Covid-19, una triste realtà

«Eccoci a fare nuovamente i conti con il Covid-19. Quando a maggio avevano riaperto le gabbie ci mancava poco che si cominciassero a fotografare come se l'Italia avesse vinto il Mondiale di Calcio, naturalmente incuranti delle parole degli esperti, non quelli da tastiera che tutto sanno basata sopra a zero. E così ci ritroviamo in una situazione che rispecchia il clima autunnale alessandrino: grigia. Si che ci hanno detto l'agricoltura va avanti però per molti vendere i propri prodotti è complicato per vari motivi ma soprattutto perché le attività chiuse non fanno girare l'economia e di conseguen-

za ne risentono tutte le attività, anche quella a cui è concesso andare avanti. Non voglio continuare a rimediare ma sono preoccupato. Quando voglio utilizzare questo mio spazio per dire a tutti rispettate le regole perché solo rispettando le regole si rispetta anche gli altri e, soprattutto, ci si adopera perché questa situazione drammatica trovi presto un epilogo positivo. Preoccupato vorrei tanto essere "positivo" (di testa) invece mi ritrovo ad essere "negativo" (sempre di testa) con la speranza di svegliarmi un giorno e pensare che sia stato tutto un sogno, un brutto sogno invece che una triste realtà. Vostro Bastian Cuntrari!»

VINO Tante le iniziative in Piemonte e fuori regione

L'Anno del Cortese si allunga al 2021

Le iniziative dell'Anno del Cortese 2020 si estenderanno anche al 2021, sviluppandosi in Piemonte e fuori regione tra iniziative promozionali e di marketing, master class, presentazioni e degustazioni. Tremila ettari coltivati, 1 Docg e 4 Doc, oltre 13 milioni di bottiglie prodotte nel 2019 con l'85% di esportazione all'estero, ma soprattutto una lunga e nobile tradizione documentata fin dal 17° secolo: con l'iniziativa "2020 Anno del Cortese", un altro dei vitigni storici piemontesi - dopo il Dolcetto nel 2019 - sarà protagonista di una specifica campagna di promozione che vedrà in campo la Regione Piemonte, i 13 Consorzi di Tutela, le Enotecche Regionali e le Botteghe del vino. È un programma di valo-



izzazione promosso da VitisPiemonte - la società in house della Regione Piemonte partecipata anche da Unioncamere. «La Regione prosegue le iniziative a favore dei vitigni autoctoni e dedica il 2020 e il 2021 al rilancio del Cortese», dichiara **Marco Protopapa**, assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Pienom-

te - un prodotto poco valorizzato rispetto ad altri vitigni bianchi piemontesi che si sono affermati sul mercato nazionale ed estero. Per questo abbiamo avviato un progetto di valorizzazione e marketing per dare visibilità ad un vitigno storico del Piemonte ed al territorio di produzione». Vitigno autoctono a bacca

bianca di millenario stanziamento, il Cortese predilige i terreni ricchi di sedimenti argillosi. Proprio l'alternarsi di "terre bianche" e "terre rosse", esalta le note fruttate di un'uva i cui grappoli biondi nel mese di settembre inondano di luce le colline piemontesi a sud di Alessandria, da Ovada fino ai Colli Toronesi. Tra le varie espressioni del vitigno spicca anche la versione "Marengo", di nuova introduzione nel disciplinare Piemonte Doc Cortese: vini spumanti o frizzanti ottenuti con uve Cortese coltivate nel territorio della celebre battaglia di Marengo; un'ampia area che si estende nella nostra provincia, dove il 14 giugno 1800 le truppe francesi di Napoleone Bonaparte si scontrarono con quelle austriache.

Inaugurata Cascina Gaia



È stato il neo-sindaco di Valenza, **Maurizio Oddone**, a tagliare il nastro di inizio attività dell'agriturismo Cascina Gaia, associato Cia, che ha inaugurato lo scorso 18 ottobre. Posizionata sulle colline del Monferrato a pochi passi da Valenza, nasce l'azienda Agrícola Cascina Gaia, dove **Michela Daziano** e **Paolo** hanno dato vita al loro desiderio di potersi esprimere in cucina e poter avere animali come asini e cavalli. Con ristorazione e attività didattica legata agli animali, Cascina Gaia è aperta tutti i giorni su prenotazione; strada Villabella angolo via Nuova Fornace (Valenza). All'inaugurazione era presente, per la Cia Alessandria, il direttore **Paolo Viareggio**, con il consulente tecnico **Filippo Gatti**. Buon lavoro Cascina Gaia!

Camera di Commercio, Ricagni nella nuova Giunta

Completato il percorso della nuova Camera di Commercio di Alessandria e Asti, presieduta da **Gian Paolo Coscia**, con l'elezione dell'organigramma di Giunta. Questi i settori e i loro rappresentanti: Agricoltura - **Carlo Ricagni**; Commercio - **Adile Pedrazzi**; Artigianato - **Adelio Ferrari**; Industria - **Ermidio Goria**; Servizi - **Franco Repetto**; Cooperazione - **Maurizio Serrentino**; Servizi - **Armando Meschia**. Soddisfazione da parte di Cia Alessandria, rappresentata da

Carlo Ricagni, che commenta: «Il riconoscimento dato al nostro modo di rapportarci con gli altri settori, è arrivato proprio dai rappresentanti degli altri comparti produttivi. Questa è una soddisfazione per Cia e per me personalmente, nel verificare le relazioni consolidate con il sistema economico di Alessandria e Asti». Commenta il presidente Cia Alessandria **Gian Piero Ameglio**: «Ci apprestiamo con orgoglio e determinazione a partecipare alla vita della nuova Camera di Commercio.



Carlo Ricagni

I momenti sono difficili ma siamo certi che l'agricoltura può dare una svolta alla ripresa delle attività economiche dei nostri territori, attraverso i nostri rappresentanti più qualificati.

Coronavirus: contagio in azienda, cosa fare?

Resta alta la guardia sul Covid-19 e Cia spiega come fare in caso si verificasse un caso di positività sul luogo di lavoro. A dare le linee guida è **Simone Nicola**, responsabile Sicurezza Cia Alessandria: «Il datore di lavoro deve sollevare dall'incarico il dipendente contagiato che dovrà mettersi in contatto con il medico di famiglia che, eventualmente, disporrà il tampone. Il datore deve dare una indagine epidemiologica interna all'azienda, considerando la tipologia di contatto avvenuto con la persona in questione. È

considerato contatto stretto quello in ambiente chiuso, senza distanza di sicurezza o mascherine, in questi casi si dispone una quarantena obbligatoria di dieci giorni. Se il contatto non è stato stretto, ma all'aria aperta o con l'utilizzo di mascherine, il lavoratore può continuare l'attività. Il datore può ricorrere anche a test rapidi, che danno il risultato in brevissimo tempo. La Cia ha stretto collaborazioni con alcuni istituti per trattamenti in convenzione. Info negli uffici Cia e scrivendo a Simone.Nicola.s.nicola@cia.it.

FORMAZIONE Iniziativa di Cia Asti e Cipa.At: lezioni a distanza dal 2 dicembre al 16 febbraio

Fattoria Didattica, parte il corso in Fad

Esauriti i posti a disposizione, iscritti 30 imprenditori o collaboratori per 60 ore complessive con la guida di esperti

di Roberta Favrin

Cia Asti, insieme all'ente di Istruzione Professionale Agricola Cipa.At, organizza un corso per diventare operatore di Fattoria Didattica. L'iniziativa, inserita nel Psr 2014-2020 della Regione Piemonte (Misura 1 Operazione 1.1.1. Formazione in ambito agricolo), avrà inizio il 2 dicembre e si concluderà il 16 febbraio 2021 (60 ore di corso complessivo).

In considerazione dell'emergenza Covid e nel rispetto di tutte le norme di prevenzione, le attività didattiche in aula si svolgeranno in modalità Fad, ovvero con la formazione a distanza tramite piattaforma digitale GSuite. Se le condizioni lo consentiranno, si svolgerà in presenza la visita didattica all'Apurrisurmo 1 di Torino. Il corso ha già raggiunto l'utenza massima consentita, si sono infatti iscritti trenta imprenditori o collaboratori di altrettante aziende agricole delle province di Asti, Alessandria, Cuneo e Biella. Intervengono come docenti: **Francesca Serra**, agronomo e tecnico di Cia Asti; **Cristina Patelli**, commercialista ed esperta fiscale di Cia Asti; **Andrea Bosco**, titolare in azienda con tecniche agrarie e tecnico di Cia Asti; **Claudia Trione**, psicologa;

Biagio Fabrizio Carillo, già coordinatore del Nas di Alessandria Asti e Cuneo; **Laura Lajolo**, saggista esperta in cultura e storia locale, presidente dell'Associazione culturale Davide Lajolo; **Roberto Cerrato**, direttore del sito Unesco Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato; **Giancarlo Sattanino**, esperto dell'Onav e cultore della gastronomia piemontese; **Andrea Cerrato**, esperto di marketing e direttore del Consorzio Sistema Monferrato; **Roberta Favrin**, giornalista, responsabile della comunicazione di Cia Asti.

Il corso, a frequenza gratuita, si concluderà con un esame finale e la presentazione di un project work da parte degli allievi. «Siamo felici di avviare il corso e offrire questa opportunità di formazione qualificata alle aziende», sottolinea **Alessandro Durando**, vicepresidente di Cia Piemonte e presidente di Cia Asti. «La richiesta di educazione nel verde è cresciuta molto in questi anni ed è ancora più preziosa in questo momento in quanto le attività all'aperto favoriscono il distanziamento sociale, abbassando i rischi collegati alla diffusione del Covid». Elemento non trascurabile, le attività svolte dalle fattorie didattiche godono di un regime fiscale agevolato: un incoraggiamento alla ripresa di un grande progetto di cura della difficilissima congiuntura economica di questi mesi.

Bagna Cauda Day in versione asporto e testimonianze Cia su YouTube

Il Bagna Cauda Day, promosso dall'Associazione Astigiani e dall'omonima rivista di storia locale, sarà speciale e diverso questa Covid. L'intero utile della manifestazione sarà devoluto alla Croce Rossa, nel rispetto delle regole e nella convinzione che «la bagna cauda fa bene e il Bagna Cauda Day fa del bene». L'inserimento del Piemonte tra le regioni in zona rossa fino ai primi di dicembre obbliga i ristoratori, che avevano già aderito, a cancellare le date del 27-28 e 29 novembre; molti hanno aderito alla proposta "Sporta a cà", ovvero la bagna cauda portata a casa con tutti i suoi ingredienti. Altri sperano di poter riaprire dai primi di dicembre e quindi tengono viva la proposta della bagna cauda bis nei loro locali nei weekend del 4-5-6 dicembre, e anche dopo ogni volta che si potrà.

Intanto la Cia di Asti con l'Archivio TEatralità POpolare (www.archivioatralita.it) partecipa a un grande progetto di conservazione e promozione



Vittorio Quaglia

Marco Pomato

della tradizione gastronomica. Sul canale Youtube "Banco delle Memorie" è pubblicato il racconto di alcuni produttori astigiani degli ortaggi che accompagnano di solito questo piatto: il cardo gobbo di Nizza Monferrato raccontato dal cardarolo **Vittorio Quaglia** e peperoni e altre verdure di stagione coltivate da **Marco Pomato**, intervistati nei loro orti.

«È molto importante che il mondo agricolo venga raccontato dagli agricoltori», commenta **Alessandro Durando**, presidente di Cia Asti - sono i custodi

delle tradizioni del territorio e sono la sua memoria; essa viene portata all'attenzione di tutti anche attraverso questo progetto. Questi documenti video aiutano le persone a capire che i prodotti hanno un'anima, hanno un volto e sul territorio ci sono persone che in modo silenzioso con passione, costanza e tradizione lo coltivano. Il prodotto è fatto di persone, il territorio è fatto di persone; l'agricoltura è qualcosa di vivo che va curato e tutelato e questo emerge in questo progetto, di cui siamo fieri e orgogliosi di farne parte.

I DATI Del Consorzio Barbera e Vini Monferrato a ottobre 2020

La Barbera reagisce al Covid-19

Se il mercato e i consumi continuano a incassare duramente colpi dalle restrizioni legate all'emergenza sanitaria, non tutto sembra aver segnato negativamente nel mondo del vino monferrato che sembra aver saputo finora reagire piuttosto bene alle limitazioni dovute all'epidemia del Covid-19. Secondo i dati raccolti dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, al 31 ottobre 2020, le giacenze registrano una considerevole diminuzione (-34.684 ettolitri rispetto al 2019), con la Barbera d'Asti che da sola segna una diminuzione di 16.768 ettolitri, con una considerevole riduzione del rischio di un eccesso di offerta e delle relative possibili speculazioni. D'altra parte proprio la Barbera d'Asti Docg ha visto, secondo quanto è emerso proprio in questi giorni da una ricerca effettuata dalla Fondazione Qualità Promossa dal Consorzio di tutela, attestarsi il valore della propria produzione sfusa a parità di ettolitri con un incremento del 28%, negli ultimi cinque anni, quasi dieci punti in più del valore relativo a tutta la produ-

zione a denominazione d'origine del Piemonte. Una crescita che trova spiegazione in una costante progressione dei prezzi che hanno registrato nello stesso periodo un incremento del 44% a fronte di un incremento dei vini Doc e Dog italiani del 27%. L'andamento positivo dei vini tutelati dal Consorzio

Barbera d'Asti è confermato inoltre dai dati sull'imbottigliamento che, sempre a fine ottobre 2020, rivelano un incremento dell'1% sulla stessa data del 2019, il più alto dell'ultimo triennio, anche grazie al crescente utilizzo del bag-in-box, la miglior soluzione di consumo in questo periodo. Nel dettaglio la denomina-

zione "Piemonte" registra un +9,3% (pari a +2.643.001 bottiglie) e la "Piemonte Barbera" un +13,2% (pari a +2.117.920 bottiglie). Significativi segni positivi mantengono anche le Dog Rubichè di Castagnole Monferrato e Nizza, mentre l'Albugnato arriva a un incremento di oltre il 10%.

Paolo Monticone

La Cantina di Vinchio e Vaglio potenzia il servizio a domicilio

La vendemmia è risultata di qualità decisamente alta a fronte di buoni ma non eccessive quantità, con cui si sta, stando alle prime uscite (Cortese, Chardonnay e Langhe bianco), paiono tutti di notevole livello, ma la ripresa dell'epidemia da Coronavirus ha nuovamente costretto la Cantina di Vinchio e Vaglio a "giocare in difesa" e potenziare il proprio servizio di consegna a domicilio. Il parco automezzi è stato infatti irrobustito e funziona quotidianamente, anche per richieste di modesta quantità grazie alla decisione di condividere con i clienti i costi del servizio. Con le nuove etichette e il rinnovato marchio aziendale Vinchio e Vaglio ha ormai definitivamente messo in commercio il

suo nuovissimo "Alta Langa Metodo classico" dedicato ad Ernesto Lialoi, il direttore recentemente e prematuramente scomparso, ottenendo in queste settimane significative segnalazioni di qualità per le sue grandi Barbera. La Guida "Vini buoni d'Italia" ha infatti assegnato 4 stelle e la Corona al Barbera d'Asti dogg ("Sori dei Mori", 4 stelle ciascuna a "I Tre Vescovati" 2018, "La Leggenda" 2019, "Vigne Vecchie 50 anni" 2018 e "Vigne Vecchie" 2017. E la guida del Gambero Rosso ha assegnato 2 bicchieri rossi alla Barbera d'Asti superiore dogg Vigne Vecchie 50 anni 2018 e al Laudano Riserva 2016. Per informazioni e ordini: tel. 0141.950903 - e-mail ordini@vinchio.com

A DIECI ANNI DALLA DOC

Ameis e Nebbiolo di Terre Alferi hanno conquistato la "garantita"

A dieci anni dal riconoscimento della Doc, per "Terre Alferi" è ora giunta l'ufficialità dell'ottenimento del livello superiore della "garantita". Un giusto traguardo per una denominazione che all'epoca aveva fatto giustizia delle produzioni di vini da uve Ameis e Nebbiolo di undici Comuni tra le province di Asti e Cuneo che non potevano però fino a quel momento essere commercializzate con la corretta identità territoriale. Una nicchia enologica di notevole importanza che nel disciplinare ha i confini dei Comuni di Castellinaldo, Grovone, Magliano Alferi e Priocca in provincia di Cuneo e di Antignano, Celle Enomondo, Cisterna, Revigliasco, San Damiano, San Martino Alferi e Tigllione in quella di Asti. La denominazione fa riferimento alla nobile famiglia degli Alferi ed esprime la storia e la vocazione di un territorio antico.

Il disciplinare della "garantita" prevede due differenti tipologie: Terre Alferi Ameis, che può diventare "Superiore" dopo sei mesi di invecchiamento, e Terre Alferi Nebbiolo, che può acquisire la menzione "Superiore" con 12 mesi di invecchiamento, dei quali almeno 6 in botte di legno, e quella "Riserva" con 24 mesi di invecchiamento, dei quali almeno 12 in botte di legno.

È stato eliminato il periodo di invecchiamento minimo obbligatorio di quattro mesi per il Terre Alferi Ameis di retroattività per i vini ancora in cantina che abbiano osservato i criteri di produzione necessari all'ottenimento della tipologia Superiore o Riserva. Ciò significa che il Terre Alferi può cominciare subito il nuovo cammino "garantito".

«Si tratta di un risultato che imprecisamente non soltanto il nostro delle nostre Dog, ma anche il nostro intero panorama vinicolo - ha commentato **Filippo Moltrici**, presidente Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato che tutela Terre Alferi - e auguriamo che il Terre Alferi possa avere lo stesso successo delle altre nostre dog come Barbera d'Asti, Nizza e Rubichè di Castagnole Monferrato».

APICOLTURA Le considerazioni di Luca Bosco, socio Cia e Aspromiele, sulla stagione «peggiore»

Miele: un'annata disastrosa o la dimenticare

Non solo i cambiamenti climatici ma anche i trattamenti sulle colture hanno messo in grande crisi il settore

di Genny Notarianni

Una stagione davvero da dimenticare. «La peggiore a memoria di apicoltore»: con queste parole Luca Bosco, socio Cia e Aspromiele, arriva a commentare il 2020 cuneese, che ha comportato importanti criticità per il settore. Non solo cambiamenti climatici: anche la convivenza con il mondo agricolo nel suo complesso può risultare difficile. Nel mese di aprile, in particolare, i trattamenti effettuati sugli impianti di nocciuolo e le semine del mais - previsti dalla normativa della Regione Piemonte - hanno messo gli apicoltori in grande crisi.

Spiega Bosco: «I prodotti di sintesi utilizzati nel momento delle fioriture creano un fenomeno di difesa sulla vegetazione su cui giacciono le api, specie quelle bottinatrici che hanno la funzione della raccolta, perché poi portano il problema all'interno della famiglia negli alveari. Se queste api muoiono viene meno l'elemento che porta il cibo per la famiglia e interveniamo noi apicoltori provando a fornire il nutrimento di emergenza, ma se queste api riescono a tornare in alveolo lo fanno con polline contaminato, facendo morire le larve e le api giovani. In questo caso il cibo è ancora più tossico, perché allora la morte che avviene sulla vegetazione, perché mette fuori giro il lavoro dell'intera stagione».



I raccolti primavera-veri in molti casi sono saltati, a causa dei trattamenti effettuati nel mese di aprile. In montagna, la situazione è stata discreta: «per lo meno le api sono riuscite a mantenersi da sole, in salute e con una piccola produzione», specifica Bosco, mentre nelle Langhe e in Roero la situazione è stata critica e gli apicoltori sono intervenuti e continueranno a farlo, secondo le previsioni, fino a fine marzo 2021. Nonostante siano pubblicati con anticipo, in concerto con i Comuni, gli avvisi di trattamento per favorire le attività di nomadismo. L'appello degli apicoltori è quindi rivolto verso i colleghi agricoltori, auspicando una maggiore sensibilità verso il comparto, e verso la Regione, perché tenga conto delle esigenze apistiche nella definizione dei piani dei trattamenti, ricercando un maggiore equilibrio tra le esigenze.

La situazione è difficile e inedita per il Cuneese, anche per un fatto climatico. Il ritorno del freddo nel mese di aprile ha condizionato la normale vegetazione delle piante e le fioriture di maggio, che sono state avariare di nettare nelle settimane a seguire. A inizio marzo i climi erano in fiore, con un anticipo di un mese; durante la fase di piena fioritura dei tigli, gli apicoltori sono dovuti intervenire per nutrire le famiglie di api. Commenta ancora Bosco: «Il cambiamento climatico ha incisività così profonda sugli equilibri della natura che ormai si fa fatica a distinguere tra causa ed effetto: le fioriture sono sbalate, lo sviluppo delle colonie delle api è stimolato in anticipo ma il ritorno del freddo le mette poi in difficoltà. Speriamo che non ci sia un trend che diventi parametro, ma solamente episodi, seppur molto frequenti, altrimenti l'apicoltura professionale avrà la sua fine... non c'è sostenibilità a fare impresa a queste condizioni».

Secondo i dati 2019 forniti da Aspromiele, in Piemonte gli alveari sono 199.285 (con 52.520 nuclei e 21.089 apiari), in provincia di Cuneo ci sono 53.400 alveari, 15.692 nuclei e 5864 apiari. Nella regione gli apicoltori sono 5.857; in provincia di Cuneo ci sono 600 apicoltori professionisti (che conducono 51.451 alveari, circa il 90% del totale) e 887 amatori (per 8.146 alveari).

CORDOGLO PER SIMONE CASTELLA

Cia Cuneo esprime profondo cordoglio per la scomparsa del socio Simone Castella (nella foto), 82 anni imprenditore vitivinicolo di Dianò d'Alba e fondatore dell'agriturismo Casa Castella, e si stringe nell'affetto della moglie Franca e dei figli Claudia e Oscar.



Spiega il direttore Cia Igor Varone: «Castella è stato un socio storico della nostra Organizzazione, uno dei primi tesseraisti della sede di Alba. È stata una persona molto importante per noi, che ha sempre creduto in Cia e nelle persone che vi lavorano. Ci ha sostenuto nella crescita, lo porterebbe sempre nel cuore».

Gianfranco Falco, già presidente Cia Cuneo, commenta: «Ci chiamavamo ancora Alleanza Contadini e volevamo strutturare contatti con il territorio per spiegare il nostro punto di vista ideologico e sindacale. A Dianò d'Alba trovammo Simone Castella che ci accolse in modo parentale. Fu uno dei primi che ci parlò nel dettaglio dell'attività della zona, già progettista ma che si apprestava ad affrontare un grande cambiamento nel mondo del consumo, virando verso il prodotto venduto in bottiglia. Il suo Dilectus era allora eccellente e Simone aveva grande capacità di leggere il futuro. Fu tra i primi a credere nell'attività di agriturismo, che ha avviato con successo nel 1989 ed è gestito dalla figlia Claudia, che porta avanti l'azienda di famiglia. Era un propagandista e facilitava le relazioni professionali, ha creato molti punti di partenza per quella che è la Cia attuale. È stato un imprenditore brillante e una persona di cuore, ospitale e simpatica. Davanti alla ritrosia e alla chiusura di molti imprenditori, trovò con Simone e la sua accoglienza... ripagava tutte le delusioni».

Scrittorticittà, Cia partner

Scrittorticittà è tornato a Cuneo da mercoledì 11 a domenica 15 novembre per la sua XXI edizione. Il filo conduttore di quest'anno, intorno al quale autori italiani e stranieri sono stati sempre chiamati a esprimersi, riflettere e confrontarsi, è stato «Pressimò».

Cia, rispettando la tradizione di lungo corso, è stata partner della manifestazione che si è svolta, quest'anno, in modalità online (www.scrittorticittà.it).

Hanno partecipato grandi nomi della cultura e della letteratura. Tra questi: Gherardo Colombo, Filippo Spiezia, Bruno Giraud, Maurizio Molinari, Tito Bertoli, Sergio Rizzi, Silvia Zaneta, Roberta Esì, Giorgio Gori, Massimo Recalcati, Don Luigi Ciotti, Luca Mercalli e molti altri.

Il festival ha compreso anche incontri online con gli autori, il concorso Lingua Madre e appuntamenti per bambini e ragazzi. Per ulteriori informazioni e rivedere i passi fondamentali della manifestazione: www.scrittorticittà.it.

Cia Cuneo apre alla montagna e alla cinofilia

Cia Cuneo organizza due nuovi settori specializzati, i Contributi pubblici, presenza dei lupi, abbracciamento dei residui forestali sono adesso i temi più attuali.

Anche «Cia Dogs» parte da Cuneo, capofila del progetto di lavoro, per allargarsi in breve tempo a livello regionale e nazionale. Gli allevatori associati saranno informati sulle tematiche di attualità, sulla normativa, su alcune convenzioni, sulle campagne di informazione e promozione sociale. Tra queste, si sta già valutando la collaborazione con Enpa (Ente nazionale protezione animali) per la campagna contro l'abbandono. Inoltre, Cia Cuneo ha già preso accordi con Enci (Ente nazionale cinofilia italiano) a livello nazionale, perché il dialogo istituzionale sia avviato e attivo già dall'inizio del progetto Cia Dogs.

associati, da cui aspettare e cogliere le varie istanze. Contributi pubblici, presenza dei lupi, abbracciamento dei residui forestali sono adesso i temi più attuali.

Anche «Cia Dogs» parte da Cuneo, capofila del progetto di lavoro, per allargarsi in breve tempo a livello regionale e nazionale. Gli allevatori associati saranno informati sulle tematiche di attualità, sulla normativa, su alcune convenzioni, sulle campagne di informazione e promozione sociale. Tra queste, si sta già valutando la collaborazione con Enpa (Ente nazionale protezione animali) per la campagna contro l'abbandono. Inoltre, Cia Cuneo ha già preso accordi con Enci (Ente nazionale cinofilia italiano) a livello nazionale, perché il dialogo istituzionale sia avviato e attivo già dall'inizio del progetto Cia Dogs.

LE NUOVE FRONTIERE DELLA DIFESA FITOSANITARIA TRA LUCI E OMBRE

di Maurizio Ribotta

Lo scorso dicembre è stato presentato il Green Deal europeo. Questo ambizioso progetto ha lo scopo di iniziare un percorso di trasformazione ambientale dell'Europa attraverso politiche volte a contrastare il riscaldamento globale, facendo il vecchio continente il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Diverse sono le iniziative che vengono messe in campo in questo: incremento dell'efficienza delle energie rinnovabili e di carburanti alternativi, incentivi alla mobilità sostenibile e all'efficienza energetica, produzione di beni

alimentari riducendo la dipendenza da pesticidi chimici, comandi e antibiotici, protezione della biodiversità.

L'agricoltura giocherà un ruolo chiave in questa partita ma è evidente che verranno profondamente modificate le attuali tecniche produttive. Come anticipato, uno degli obiettivi del piano è la riduzione dei principi attivi di sintesi per la difesa delle colture agrarie. Tutt'ora stiamo assistendo a un graduale e sostanzioso contingimento delle molecole utilizzabili per la difesa invernata anni fa con la Direttiva 91/414/CEE. Tra le varie ipotesi del nuovo Green Deal vi è la ri-

duzione del 50% degli attuali pesticidi e l'aumento delle superfici condotte con il metodo biologico del 25%. Se aggiungiamo a questi aspetti di politica comunitaria i cambiamenti climatici e con loro l'introduzione di nuove avversità dannose alle colture agrarie sarà sempre più difficile coltivare con standard economici soddisfacenti e remuneranti. Proprio per questi motivi bisogna fin da subito concentrare i focus della tecnica, della ricerca e sperimentazione in agricoltura sull'applicazione di strategie di difesa e nutrizione alternative alla chimica o comunque che si integrino in un contesto di forte riduzione di quest'ultima.

In primo luogo va rivisto il concetto di suolo agrario come entità viva che necessita di essere nutrito e lavorato nel rispetto dei suoi equilibri. Nel rispetto del suolo è oltremodo importante pensare fin da subito a lavorazioni fatte con maggior criterio e con macchinari più leggeri che impattino meno sui componenti del suolo.

Altro aspetto di vitale importanza è la necessità di integrare le linee di difesa innovativa con un approccio tradizionale all'utilizzo di

microorganismi, biostimolanti e miscrognani di origine naturale.

In ultimo, aumentare, in ambito agrario, la sensibilità alla biodiversità. La moderna agricoltura ha portato spesso all'esaltazione della monocultura. Oggi piccole zollette mirate quali la semina di specie mellifere sui bordi delle colture agrarie oppure di siepi possono migliorare molto l'ambiente e favorire il proliferare dei tanto utili insetti pronubi con a capo fila le api.

Solo la collaborazione tra agricoltori, tecnici e ricercatori può portare a una visione innovativa con una nuova veste di sostenibilità della nostra agricoltura.

RISICOLTURA La produzione sarà circa il 10-15% in meno rispetto all'anno scorso anche se di buona qualità

Finalmente è finita la raccolta del risone

La campagna di commercializzazione è partita con prezzi di riferimento iniziali positivi che sono andati via via aumentando

Finalmente è finita la raccolta del risone, iniziata in ritardo a causa della difficoltà di maturazione dovuta all'andamento climatico di quest'anno. La raccolta si è svolta con notevoli difficoltà per le intemperie del periodo settembre-ottobre, prima con le violente grandinate che hanno colpito un po' tutto il territorio irrigato da vercellese, al novarese e alla lomellina; poi le fortissime piogge dei primi giorni di ottobre che hanno provocato l'esondazione del Cervo, del Sesia e degli affluenti minori che hanno danneggiato le risie e i canagliamenti e riportato di sabbie, sassi e limo. La produzione sarà di circa il 10-15% in meno rispetto all'anno scorso (dati Ente Risa) anche se il raccolto è di buona qualità come risulta dai campioni analizzati che presentano buone rese e pochi difetti per il prodotto raccolto prima delle piogge mentre risultano inferiori nei campioni analizzati successivamente agli eventi calamitosi.

La superficie ha registrato un aumento di 277.000 ettari rispetto all'anno precedente così suddivisi: tonidi +24,4%; lunghi A +4,8%; Lunghi B -19,8% e stabili i medi, per un totale di 222.000 ha. La produzione, non ancora stimata, sarà sicuramente inferiore rispetto all'anno scorso a causa dell'andamento climatico sfavorevole nel



periodo estivo e della fase di raccolta. Da sottolineare anche il fatto che la composizione delle infestanti risulta sempre più variegata e con fenomeni

di resistenza sempre più marcati, in particolare nella provincia di Novara. Questa situazione che si accompagna ad una continua riduzione dei principi attivi utilizzabili, sta creando non pochi problemi di controllo delle infestanti.

La campagna di commercializzazione è partita con buoni prezzi di riferimento iniziali che sono andati via via aumentando attestandosi attualmente sui 35/40 Euro/ql dei tonidi, 40/45 Euro/ql per i medi e 50 Euro/ql per i lunghi A, mentre per

i lunghi B siamo sui 30-32 Euro/ql. Anche l'andamento del trasferimento di risone è attualmente in linea con quello degli anni precedenti e a metà novembre sono state scambiate circa 400.000 t con una media settimanale di circa 4.000 t.

A questo, a causa dell'emergenza Covid in atto, con la chiusura degli esercizi di ristorazione un po' in tutta Italia la situazione delle vendite ha subito un rallentamento piuttosto evidente che si spera possa sbloccarsi in tempi rapidi.

Pegno rotativo su tutti i prodotti Dop e Igp, inclusi i vini

Il sistema bancario da sempre dispone di una ampia gamma di linee di credito finalizzate alla concessione di liquidità alle imprese: l'offerta varia a seconda dell'indirizzo produttivo, tempi di incasso, cicli di attività, core business.

Tra questi, il pegno rotativo, strumento già noto soprattutto nel settore dei prosciutti e dei formaggi stagionati, costituisce una modalità di fare credito più sostenibile e sicuro, stante la presenza di garanzie reali.

Con il Cura Italia è stato introdotto un significativo ampliamento del perimetro di applicazione del pegno rotativo, fino al coinvolgimento dei prodotti vitivinicoli e alle bevande spiritose Doc e Docg. Tutti i prodotti Dop e Igp possono finalmente essere sottoposti a pegno a partire dal giorno in cui i medesimi vengono collocati nei locali di stagionatura e nei magazzini. Per i produttori è così possibile



ottenere in tempi rapidi credito senza dover necessariamente "svendere il prodotto" per ottenere la necessaria liquidità: allo stesso tempo la banca sarà in possesso delle garanzie adeguate per perfezionare operazioni finanziarie anche a medio-lungo termine. Attraverso lo strumento del pegno, è stato creato un inopinabile

sistema normativo pensato per identificare in modo inaspramente i prodotti alimentari che potranno essere sottoposti a pegno. Il creditore, nel momento in cui viene costituito il pegno, è tenuto ad annotare ogni operazione di rotazione nei registri, i quali vengono annualmente vidimati da un notaio. Fanno eccezione i prodotti vitivi-

nicoli e l'olio di oliva per i quali, colui che ha contratto il debito, potrà limitarsi alla consueta annotazione nei registri telematici ad hoc istituiti dal Mipaaf: dovrà comunque informare ed aggiornare il creditore circa le annotazioni entro il giorno successivo alla registrazione.

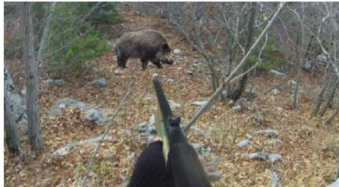
La durata temporale dell'affidamento basato sul pegno rotativo sarà oggetto della valutazione della banca partner, che si esprimerà in relazione alla tipologia di prodotto Dop o Igp, che sarà oggetto di pegno.

Si precisa che il prodotto resta nella piena disponibilità dell'imprenditore che, pertanto, potrà continuare a utilizzarlo e venderlo; è contemplata infatti la possibilità di sostituire un prodotto precedentemente messo a pegno con uno avente caratteristiche identiche, nel pieno rispetto dei requisiti previsti dal decreto.

FAUNA SELVATICA L'operato del presidente Casaccia nel controllo della presenza di cinghiali

Il buon esempio del Comprensorio Alpino Vercelli 1

Il Comprensorio Alpino Vercelli 1 (Ca Ve 1) ha dimostrato in questi mesi un'operatività evidente e concreta, nell'approccio al tema della gestione della fauna selvatica. Prova ne sono i risultati ottenuti nel controllo della presenza di cinghiali. Ben lungi dal definire questi risultati come risolutivi del problema, che passa attraverso l'adozione di altre e più significative misure che debbono essere disposte in primo luogo dal legislatore, l'operato di Ugo Casaccia, presidente di questo comprensorio alpino, merita di essere considerato tra le azioni svolte e i risultati ottenuti. In primo luogo il Comprensorio si è messo sempre nelle condizioni di collaborare con l'Autorità che ha il compito di gestire il controllo dei cinghiali, la Provincia di Vercelli in questo caso. Non sono state accampate scuse mediocri e codarde, come



ha fatto un'ora dopo la sua elezione il presidente dell'Atc No 1 e 2 sospendendo le operazioni di contenimento messe in atto dal suo predecessore, per raggiungere un obiettivo, limitare la diffusione di cinghiali. Una diffusione che non è più e solo - come era facilmente prevedibile - causa di ingenti e

pesantissimi danni all'agricoltura, ma anche dolorosa e tragica perdita di vite umane. Casaccia ha quindi fatto la sua parte per facilitare l'introduzione della figura del "tutor", un cacciatore in possesso di precisi requisiti in grado di collaborare efficacemente con le, poche, unità della Polizia provinciale autorizzate ad effettuare la cac-

cia di contenimento. Dall'esperienza maturata all'interno del Ca Ve 1, in materia di controllo e gestione di fauna selvatica, sono sempre arrivate osservazioni e proposte costruttive, e almeno dal nostro punto di vista, corrette e utili a migliorare gli obiettivi di contenimento. Osservazioni che non sempre la Provincia di Vercelli, peccando di eccessiva prudenza o influenzata da pareri diversi provenienti da ambienti venatori, ha tenuto nella giusta considerazione. Sono 23, oggi, i tutor presenti in Valsesia, coordinati dal Comprensorio e sotto il controllo della provincia, che danno una mano ad abbattere gli ungulati laddove si rende necessario.

Il comprensorio ha inoltre promosso e organizzato un corso specifico per la formazione di proprietari e conduttori di fondi in possesso di licenza di caccia,

che, in questo modo, hanno acquistato i titoli per intervenire nei propri fondi a protezione dell'invasione di cinghiali. Sono state attivate anche altre forme di controllo e contenimento, quali l'utilizzo e l'impiego di gabbie distribuite su tutto il territorio. Esistono quindi modelli di gestioni più efficienti e collaborativi per gestire gli Ambiti di caccia e i Comprensori Alpini ma, e non è un caso, questo avviene quando (nella maggioranza dei casi) i presidenti non sono figure provenienti e nominate dal mondo venatorio. Lo sapevamo. Ne eravamo convinti a tal punto che, pochi mesi fa, abbiamo sventato una modifica dell'attuale legge regionale che avrebbe favorito la nomina di un maggior numero di cacciatori e favorito la loro centralità assoluta negli Enti di gestione.

FAUNA SELVATICA *Cia delle Alpi chiede la riapertura dei piani di abbattimento bloccati dalle misure contro la pandemia*

In "zona rossa" i cinghiali dettano legge

Il presidente Stefano Rossotto: «Situazione insostenibile, le aziende rischiano di non sopravvivere»

«Torino è la provincia che non lancia il non lavabile record regionale di danni causati dalla fauna selvatica all'agricoltura. Senza interventi risolutivi rischiamo che parecchie aziende agricole scelgano di non coltivare più i terreni, determinando un abbandono totale di zone marginali. È uno scenario che nessuno di noi vuole immaginare, ma che appare sempre più prossimo, a maggior ragione dopo che il nuovo decreto governativo anticovid ha interrotto i piani di abbattimento dei cinghiali, oltre che la stessa caccia».



presì provvedimenti che preservino la sopravvivenza delle loro aziende, soprattutto nelle aree montane e maggiormente isolate. Le misure per il contenimento della pandemia sul territorio hanno ulteriormente aggravato il problema: «La "zona rossa" del Piemonte - osserva Rossotto - ci penalizza due volte, in primo luogo perché blocca il canale della vendita dei prodotti agricoli ai locali pubblici che sono costretti a

rimanere chiusi e, parallelamente, favorisce il proliferare dei cinghiali che non sono più braccati dai piani di contenimento. Oltre al danno economico, ci tocca la beffa di assistere inermi alla devastazione dei nostri terreni per mezzo di animali selvatici lasciati liberi di agire indisturbati». Da qui, appunto, la richiesta che vengano riaperti quanto prima i piani di abbattimento dei cinghiali. Un appello che la Regione

Piemonte, insieme con la Lombardia, ha fatto proprio rilanciando al Governo l'istanza di rivedere l'interpretazione restrittiva in merito alla possibilità di svolgere l'attività venatoria nelle "regioni rosse". In realtà, nelle "zone rosse" il Dpcm consente di svolgere attività motoria in prossimità della propria abitazione e attività sportiva all'aperto ed in forma individuale. Secondo la Regione Piemonte, l'attività venatoria potrebbe dunque essere svolta in totale sicurezza e nel pieno rispetto delle restrizioni imposte da Roma.

«Non si capiscono le diverse interpretazioni dati dal Governo ad attività simili tra loro nello svolgimento - dichiara l'Assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte Marco Protopappa - di fatto è stata vietata solo la

Cia delle Alpi su Youtube

Cia Agricoltori delle Alpi ora è presente con un proprio canale su Youtube. Dopo l'apertura del sito web e della pagina Facebook, l'Organizzazione si dota di un altro strumento "social" per annullare le distanze con il mondo online e condividere nella rete le immagini delle proprie attività e delle aziende agricole associate. L'accesso è libero a tutti, non occorrono password, se non per caricare nuovi video, per i quali occorre rivolgersi alla sede torinese di Cia delle Alpi in via Onorato Vigiani 123, oppure al proprio responsabile di zona. È probabile che in questa prima fase, finché il canale non verrà "riconosciuto" dall'algoritmo di ricerca, ci possano essere delle difficoltà a trovarlo. Si può accedere direttamente attraverso questo link https://www.youtube.com/channel/UCUzjwDn2v_b70LhdUR/

caccia e senza una reale e plausibile motivazione, senza contare che l'attività venatoria è utile anche a livello ambientale, visto che consente di contenere la proliferazione della fauna selvatica che tanti danni sta

generando sia all'agricoltura che alle persone: il blocco di tutta l'attività venatoria avrà ripercussioni serie nei prossimi anni sul contenimento delle specie invasive, la difesa dell'agricoltura e la sicurezza delle persone».

ZOOTECNIA *La risposta della piattaforma Tobia indica nuove opportunità di mercato*

Il "latte di prossimità" sfida la crisi

Il latte torna bollente. Non c'è stato il tempo di cogliere i timidi segni della ripresa dopo il lockdown di primavera che già si torna a sprofondare in una nuova crisi, con altre misure di contenimento sociale degli inevitabili effetti sul fronte dell'economia e quindi anche dei produttori agricoli. Gli industriali premono per porre nei contratti di fornitura un limite mensile di produzione, vincolando i tetti produttivi al

pagamento di una penale, ma in questo modo si abbasserebbe ulteriormente il prezzo di conferimento, senza contare gli altri vincoli e oneri fissi a cui sono sottoposti i produttori. Cia-Agricoltori Italiani, invece, sta difendendo in ogni sede la posizione degli allevatori, che non possono ridurre la produzione garantendo nello stesso tempo prodotti sostenibili e salubri, oltre che con-

dizioni di benessere animale tra le più elevate al mondo.

Condizioni che rischiano di essere fortemente penalizzate, anziché valorizzate, come sarebbe interesse di tutti. In questo scenario dalle tinte fosche, appaiono però sempre più evidenti l'innovazione e la lungimiranza delle iniziative di taluni allevatori che in questi anni si sono organizzati per trovare nuovi canali di mercato, come nel caso del latte di prossimità del progetto Tobia.

Un'operazione che sta avendo un buon riscontro tra i consumatori, proponendo latte italiano proveniente esclusivamente dalla produzione di singole aziende e non mischiato, come invece avviene durante il normale trend produttivo industriale.

Ogni allevatore aderente alla piattaforma Tobia segue un rigido disciplinare e dopo la mungitura conferisce tutto in un'unica cisterna, la propria. Una volta raggiunto il caseificio il contenuto subisce una lavorazione Uht, sistema di sterilizzazione che non altera le qualità organolettiche del latte, ma che consente una lunga conservazione.

Il sistema garantisce l'assenza di microrganismi nocivi in attività per tutto il periodo indicato sulla confezione e permette di non utilizzare conservanti. Il latte è imballato in pacchetti tetrapack da un litro con l'etichetta recante il nome dell'allevatore.

È un "latte di prossimità" e con una chiara identità che valorizza la produzione, innescando un circolo virtuoso che incentiva l'allevatore a migliorarsi sempre di più, fidelizzando la clientela. Un percorso interessante, che conduce verso nuovi orizzonti, al di là delle crisi, siano queste di mercato, oppure di sistema, con al centro il rapporto diretto con il consumatore.

La meritata pensione di Lisa anima eporediese della Cia

Rosalisa Marocchi, Lisa per i colleghi della Cia, festeggia in questi giorni l'ambito traguardo della pensione, dopo 42 anni di onorato servizio professionale nell'Organizzazione.

È entrata a lavorare nella sede zonale di Ivrea nel 1978, ricoprendo per molti anni il ruolo di tecnico, prima con il Catac e in seguito con le varie misure del Psr. Da tecnico si è prodigata con le imprese mettendoci l'esperienza di prima mano, promuovendo di sua iniziativa un progetto per la ripresa dell'allevamento del baco da seta, ripreso da lei stessa, con il coinvolgimento di alcune aziende agricole del territorio.



Lisa Marocchi

portato addirittura alla nascita dell'associazione omonima. In anni più recenti, Lisa si è rimessa a disposizione nel settore dei servizi al cittadino vincendo la sfida e diventando la referente del Caf dell'intera area del Canavese e della provincia di Aosta. Precisione, collaborazione, fedeltà e grande senso del dovere sono alcune delle sue doti che hanno permesso alla Cia di consolidarsi e crescere nel territorio di Ivrea.

In questo periodo in cui, per effetto delle misure anticovid, non è concesso di salutarla con un brindisi, il presidente, la Giunta, la Direzione e tutti i colleghi la ringraziano e le esprimono un grande in bocca al lupo affinché possa vivere il suo nuovo tempo libero con altrettanta dedizione. Lisa ora passa il testimone a una giovane mamma che ne moltiglia conoscono, Daniela Giovanetto, alla quale va il benvenuto e l'augurio di buon lavoro da parte di tutta l'Organizzazione.

DIDATTICA *I corsi si adeguano al contenimento del contagio*

La formazione non si ferma

Cambiano le modalità didattiche per rispettare le normative sulla prevenzione del contagio da Coronavirus, ma i corsi di formazione non si fermano. In particolare, i corsi per il rilascio/rinnovo dei patentini per l'utilizzo dei filtri industriali vengono erogati in modalità Fad (formazione a distanza), il corso Operatore Fattoria Didattica viene proposto in modalità mista, mentre i corsi

sulla sicurezza sul luogo di lavoro e con le macchine (Rsp, primo soccorso, antincendio, trattori) è possibile farla in presenza, rispettando ovviamente il distanziamento e indossando sempre la mascherina.

Per informazioni contattate l'ufficio Formazione, telefono 011.6164201 - 283.818304; email: ciapaat.torino@cia.it. Questi i calendari:

CORSO	DATE	ORARIO	LOCALITÀ
Rsp	1-3-4-9 dicembre	diurno	Collegno
Antincendio	2 dicembre	diurno	Collegno
Primo soccorso	11-15 dicembre	diurno	Collegno
Trattori	17 dicembre	diurno	Torino
Patentino utilizzatore fitofarmaci	10-11-14-15-16 dicembre	presenziale	a distanza online
Operatore fattoria didattica	avvio 9 dicembre	presenziale / diurno	primi mesi a distanza / 3 giorni in presenza a Torino

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

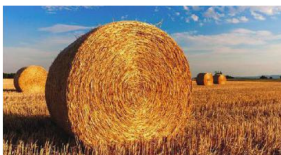
VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- SARCHIATRICE maia Finto stato (usato ma in buono stato), ROTER Forigo 3 metri (usato ma in buono stato), ARATRO Vitone per HP 130 (usato ma in buono stato), ROTOFALCE (usato ma in buono stato), GIRELLO Linco, tel. 3343016419
- FORDICI ELETTRICI Plesco 2000 a € 250 per cessata attività, tel. 3483741960
- BOTTE DISERBANTE di 400 l. omologata, SPAC-CALEGNA verticale a trattore 15 tonnellate, lunghezza spacco 1 m, tutto in ottime condizioni, tel. 3341783850
- FRESE per toupie 8 con foro mm 25, 2 da mm 30, 1 da mm 35, 1 da mm 50 + alcuni spessori, tel. 3425618885
- PALI VIGNA di testa, diam. 50/60 e mezzani, di 20 q.e., FILO FERRO in matasse, circa 10 q.li. e 0,70 Kg, tel. 3333955431 (Ovadese/Carpeneo)
- ARATRO rotativo Beta con attacco per Gondoni (ma adattabile a qualsiasi motocoltivatore) in condizioni pari al nuovo più BARRA FALCIANTE Gondoni a bagno d'olio larrage con 120 mal usate, tel. 3495274598
- TURBINA da neve, Vietri per motocoltivatore Casorzo, tel. 0174080336
- ERPICE Massano 25 di chi tipo Pesante, anno 2007. Dischi da 56 dia-

compro, vendo, scambio

Mercatino



- MOTOFALCIATRICE BCS Diesel 13 hp, tel. 3333763972
- 300 CESTE in plastica per vendemmia. Capienza 30 kg. Ceste rosse rettangolari forate ai lati. Prezzo trattabile. Tel. 3338696011
- TURBINA da neve doppio stadio per motocoltivatore Pasquali, Bcs, Grillo o simili, in ottime condizioni. Tel. 3495274598

- MOTOFALCIATRICE BCS Diesel 13 hp, tel. 3333763972

- 300 CESTE in plastica per vendemmia. Capienza 30 kg. Ceste rosse rettangolari forate ai lati. Prezzo trattabile. Tel. 3338696011

- TURBINA da neve doppio stadio per motocoltivatore Pasquali, Bcs, Grillo o simili, in ottime condizioni. Tel. 3495274598

FORAGGIO E ANIMALI

- ASINELLE, una di due anni e l'altra di dieci mesi, docili e in regola con i documenti, i tel. 3482427487
- CUCCIOLI di cane da montagna del Pirenei vacca e microchippati, tel. 3334512039
- NUCLEI su sei telaini, razza ligustica, svernati a Verbania, trattati solo con blocco di covata-acido ossalico, tel. 3335417315

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- Fieno di ottima qualità in ballette 1", 2" e 3" taglio, tel. 3349743459
- Vendi ZUCCHIE varietà Delica. Singolarmente o

grossi quantitativi. Raccolto ultimo. Prodotto non trattato. Tel. 3335931614

- BALLONI di Bono 1" e 2" taglio, tel. 3297213616 - 3450338653

- TRATTORI

- Trattore FIAT 680 DT del 1978 in buone condizioni con 3.036 ore, compreso di forcone e cestello (nella foto). Manca il parabrezza anteriore. € 6.500 (trattabile). Tel. 3313542375

- SAME Panter 95 cv motore, frizione nuova, verniciato e 7.000, tel. 3383418267

- GOMMATO John Deere 5085 con centralina fatta al nuovo, ore 300, anni 3, vendo per inutilizzo, predisposto a libretto freni ad aria, tel. 3385947133
- CINGOLO "FIAT TK 75" ore 271; no perditempo, tel. 3386609393

- TRATTORINO CINGOLATO (FIAT 311) vecchio, ma perfettamente funzionante, qualsiasi prova, modesto prezzo da concordare, invio foto su whatsapp, tel. 3664430677

- AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- FURGONE Fiat diesel passo lungo anno 2012, motore ottime condizioni, con pochi km + trand di gomme estive, visionabile in Chiusa Pesio previa telefonata, tel. 3701386935
- SUZUKI 14M15, 4 ruote motrici benzina, anno 2005, km 80.000, perfette condizioni, € 4.000

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- TERRENO AGRICOLO coltivato a vigneto, Comune di Acqui Terme, 35.000 mq di cui 22.000 a Moscato d'Asti, il resto a Barbera d'Asti e Dolcetto d'Acqui, tel. 3315650984
- Prezzo di TERRENO € 60. Piemontesi a bosco ceduo sito in Cellarengo (At), tel. 3389958994
- BILocale a Varazze (Pian d'Invro) in buone condizioni, arredato, terzo piano con ascensore, composto da ingresso in soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale con balcone, bagno, vista mare, cantina, posto auto, piscina condominiale con vista mare panoramica, verniciato e 7.000, tel. 3383418267
- VIVAIO GARDEN, ben avviato zona Bruno-San-Giovanna (To), tel. 3488122158
- BAITA nel Comune di Canove (To) alt. 1.200 m, volendo abitabile tutto l'anno, cortile recintato cementato, pt. locale abitabile, stalla di 50 m², con servizio 2 camine, cucina, camera, solaio a corpo, tel. 3391048936
- Azienda agricola offre gratuitamente per PASCOLO appezzamento di TERRENO di 4 ettari vicinanza strada statale 230 a Terzo (Al), Tel. 3384396025

- TERRENI in affitto zona Poirino, Pralormo, Camma, Cossola, Villastellone, Chier e dintorni, tel. 3314026503

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- POSITIVE primi 900, con circa 700 dispositive d'epoca di soggetti sacri, tel. 3425618885
- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

- TERMOFONI in ghisca di varie altezze, spessori e dimensioni. Vendo causa cambio tipologia impianto a prezzo interessante, tel. 3331661053

CERCO

LAVORO

- RAGAZZO di 30 anni cerca lavoro in azienda agricola per mangiatura mucche e al pascolo e raccolta frutta cereali e lavori affini. Tel. 349747902
- Coppia di pensionati come CUSTODI per azienda agricola, zona Alessandria. Alloggio gratuito. Tel. 3492698080

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- PIANTINE VERNA (ontano), tel. 3391685533

AZIENDE E TERRENI

- TERRENI in affitto zona Poirino, Pralormo, Camma, Cossola, Villastellone, Chier e dintorni, tel. 3314026503

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- ATTREZZATURE AGRICOLE (trattori, fresa, trince, rimorchi, ecc.) destinati all'estero. Tel. 3290303041
- SPATRICE trincia ramia, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

TRATTORI

- CINGOLATO Lamborghini C352 o Same FS 55 anche non funzionanti, tel. 3333763972

FORAGGIO E ANIMALI

- CAVALLA, massimo 15 anni, da utilizzare per passeggiate dilettantistiche, fine settimana, modesto prezzo, tel. 3285389687

SCAMBIO

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

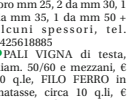
- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846

- TURBONEVE usata, usata, funzionante per trattore 25cv, con attacco a 3 punti, tel. 3348282846



GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



LE NOSTRE COOPERATIVE

- Dora Baltes** Soc. Agr. Coop. via Rondissone - Villareggio (TO) tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Berna - SPICA Castello (VC) tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C/ra Tenimento - Saluggia (VC) tel. 0161 488373
- AgriColtori del Canavese** Soc. Agr. Coop. Frax. Boschetto - Chivasso (TO) tel. 011 9195812
Magazzino di Romano C/ra via Bria - Romano Canavese (TO) tel. 0125 711252
- Vignese** Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vignone (TO) tel. 011 9898907
- Rivese** Soc. Agr. Coop. C/ra Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) tel. 011 9469051
- San Pietro del Gallo** Soc. Agr. Coop. Frax. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128
- Agri Coop. Casorzo** Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) tel. 011 9862566
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) tel. 011 9692580
- CMRM** Soc. Agr. Coop. via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

IN OCCASIONE DEL SESSANTACINQUESIMO RINALDI

Ora o mai più!

Assicuratevi un grande affare.
 Vi aspettiamo con 150 Audi kmzero e aziendali, con un risparmio vero fino al 44% e con una Garanzia estesa a 4 anni.

 RISPARMI
 FINO AL
44%


Audi A1 SPB
 30 TFSI S tronic
PREZZO DI VENDITA € 19.500
RISPARMIO € 7.800

Audi A3 SPB
 30 TDI Business
PREZZO DI VENDITA € 20.500
RISPARMIO € 9.800

Audi A3 Sedan
 35 TFSI COD Admirèd
PREZZO DI VENDITA € 22.500
RISPARMIO € 13.300

Audi A3 Sedan
 35 TFSI COD Business
PREZZO DI VENDITA € 22.500
RISPARMIO € 13.300

Audi A3 SPB
 35 TDI S tronic
PREZZO DI VENDITA € 40.500
RISPARMIO € 11.500

Audi A3 SPB
 30 TDI Business Advanced
PREZZO DI VENDITA € 25.900
RISPARMIO € 7.300

Audi A3 SPB
 30 TDI S line edition
PREZZO DI VENDITA € 37.500
RISPARMIO € 7.300

Audi A3 SPB
 35 TDI S tronic S line edition
PREZZO DI VENDITA € 43.900
RISPARMIO € 11.300

Audi A3 SPB
 35 TFSI S line edition
PREZZO DI VENDITA € 36.900
RISPARMIO € 9.800

Audi A4
 30 TDI S tronic Business Sport
PREZZO DI VENDITA € 26.900
RISPARMIO € 17.000

Audi A4 Avant
 30 TDI S tronic Business
PREZZO DI VENDITA € 26.500
RISPARMIO € 16.200

Audi A4 Avant
 40 TFSI Business
PREZZO DI VENDITA € 28.500
RISPARMIO € 21.200

Audi A4 Avant
 40 TFSI Business Sport
PREZZO DI VENDITA € 29.500
RISPARMIO € 21.500

Audi A4 Avant
 40 TFSI 190 CV S tronic S line ed.
PREZZO DI VENDITA € 37.900
RISPARMIO € 22.900

Audi A4 Avant
 40 TDI quattro S tronic
PREZZO DI VENDITA € 39.900
RISPARMIO € 13.600

Audi S4 Avant
 3.0 TFSI 353 CV quattro tiptronic
PREZZO DI VENDITA € 42.500
RISPARMIO € 32.300

Audi A4 allroad
 40 TDI 190 CV S tronic
PREZZO DI VENDITA € 51.900
RISPARMIO € 17.600

Audi A5 SPB Sport
 2.0 TDI 190 CV S tronic Business
PREZZO DI VENDITA € 33.900
RISPARMIO € 22.380

Audi A5 SPB
 40 TDI S tronic quattro edition
PREZZO DI VENDITA € 39.900
RISPARMIO € 26.800

Audi A6
 40 2.0TDI quattro ultra S tronic
PREZZO DI VENDITA € 44.900
RISPARMIO € 26.400

Audi A7 SPB
 50 3.0 TDI quattro tiptronic
PREZZO DI VENDITA € 65.500
RISPARMIO € 37.100

Audi A8
 50 TDI 3.0 quattro tiptronic
PREZZO DI VENDITA € 79.000
RISPARMIO € 49.600

Audi e-tron
 55 quattro Advanced
PREZZO DI VENDITA € 69.900
RISPARMIO € 50.100

Audi Q2
 3.0 TDI S tronic
PREZZO DI VENDITA € 27.900
RISPARMIO € 16.600

Audi Q2
 3.0 TDI S tronic Business
PREZZO DI VENDITA € 29.900
RISPARMIO € 10.000

Audi Q2
 30 TFSI Business
PREZZO DI VENDITA € 22.500
RISPARMIO € 10.000

Audi Q2
 30 TFSI Business
PREZZO DI VENDITA € 23.900
RISPARMIO € 8.000

Audi Q3 SPB
 35 TDI S tronic S line edition
PREZZO DI VENDITA € 48.900
RISPARMIO € 12.000

Audi Q5
 45 TFSI quattro S tronic S line plus
PREZZO DI VENDITA € 45.900
RISPARMIO € 27.600

Audi RS3
 2.5 TFSI 400 CV quattro S tronic
PREZZO DI VENDITA € 44.900
RISPARMIO € 16.320


www.rinaldispa.it

Concessionarie

Rinaldi-Valmotor

Torino, c.so Marche 74 - Rivoli, via Ferrero 6 - Ciriè, via Torino 95

LINEA DIRETTA CON I RESPONSABILI

Massimiliano Comin 338 787 19 39 - Armando Govoni 340 169 01 25


 Rinaldi S.p.A.
 Dal 1955,
 al vostro servizio